



CONFINDUSTRIA
Brescia

BOOKLET ECONOMIA

**LA PROVINCIA DI BRESCIA
NEL CONFRONTO NAZIONALE**

N°20

LUGLIO 2024

A cura del CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

5

- ◆ Industria manifatturiera: indice della produzione *(Brescia)*
- ◆ Industria manifatturiera: produzione *(Brescia)*
- ◆ Industria manifatturiera: fattori che limitano la produzione *(Brescia)*
- ◆ Settore terziario: indice del clima di fiducia *(Brescia)*

EXPORT

9

- ◆ Variazioni tendenziali *(Brescia, Lombardia, Italia)*
- ◆ Variazioni tendenziali per area geografica *(Brescia)*
- ◆ Il confronto territoriale *(Brescia, Lombardia, Italia)*
- ◆ La distribuzione per area di destinazione *(Brescia)*
- ◆ La distribuzione per prodotto *(Brescia)*
- ◆ Classifica province italiane per export e saldo commerciale manifatturiero

DEMOGRAFIA D'IMPRESA

15

- ◆ Imprese attive *(Brescia, Lombardia, Italia)*
- ◆ Imprese attive per forma giuridica *(Brescia)*
- ◆ Imprese attive per settore di attività *(Brescia)*
- ◆ Imprese iscritte e cessate *(Brescia)*
- ◆ Imprese manifatturiere attive *(Brescia, Lombardia, Italia)*
- ◆ Imprese manifatturiere attive per forma giuridica *(Brescia)*
- ◆ Imprese manifatturiere attive per settore di attività *(Brescia)*
- ◆ Imprese manifatturiere iscritte e cessate *(Brescia)*

CREDITO

21

- ◆ Prestiti *(Brescia, Lombardia, Italia)*
- ◆ Sofferenze/prestiti *(Brescia, Lombardia, Italia)*
- ◆ Tasso annualizzato di deterioramento dei prestiti *(Brescia)*
- ◆ Depositi bancari e risparmio postale *(Brescia)*
- ◆ Sportelli bancari attivi sul territorio *(Brescia)*

LAVORO

29

- ◆ Dinamiche lavorative *(Brescia)*
- ◆ Tasso di occupazione *(Brescia, Lombardia, Italia)*
- ◆ Tasso di disoccupazione *(Brescia, Lombardia, Italia)*
- ◆ Lavoro in somministrazione - Agenzie per il lavoro *(Brescia)*
- ◆ Infortuni nelle fabbriche per .000 occupati *(Brescia, Lombardia, Italia)*
- ◆ Cassa Integrazione Guadagni *(Brescia, Lombardia, Italia)*

CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

37

- ◆ Valore aggiunto totale *(Brescia, Lombardia, Italia)*
- ◆ Valore aggiunto nell'industria in senso stretto *(Brescia, Lombardia, Italia)*
- ◆ Valore aggiunto per settore produttivo *(Brescia, Lombardia, Italia)*
- ◆ Classifica province italiane per valore aggiunto

LA DEMOGRAFIA BRESCIANA

43

- ◆ CAGR della popolazione residente
- ◆ Indice di vecchiaia e indice di dipendenza anziani
- ◆ Popolazione: previsioni al 2080
- ◆ Valore aggiunto: previsioni al 2080 per effetto delle sole variabili demografiche

Il presente lavoro è stato chiuso
con le informazioni disponibili al 31 luglio 2024

CONGIUNTURA ECONOMICA

- ◆ Industria manifatturiera: indice della produzione (*Brescia*)
- ◆ Industria manifatturiera: produzione (*Brescia*)
- ◆ Industria manifatturiera: fattori che limitano la produzione (*Brescia*)
- ◆ Settore terziario: indice del clima di fiducia (*Brescia*)

NEL 2° TRIMESTRE DELL'ANNO PROSEGUE LA FASE DI DEBOLEZZA DELL'INDUSTRIA LOCALE

Nel secondo trimestre del 2024, **l'attività produttiva** nel settore manifatturiero bresciano ha evidenziato la **quinta flessione consecutiva** nel confronto con lo stesso periodo del 2023 (-1,2% tendenziale), caratterizzandosi tuttavia per un **ridimensionamento dell'intensità** della caduta, dopo la fase più critica rilevata fra la fine dell'anno scorso e i primi mesi del 2024. Sempre tra aprile e giugno, la variazione rispetto al trimestre precedente segna un +0,2% (congiunturale), sintesi tra le dinamiche moderatamente negative sperimentate nei comparti metalmeccanici e quelle più positive negli altri settori dell'industria locale.

Quanto riscontrato nell'industria bresciana nel trimestre primaverile si inserisce in un **contesto nazionale non entusiasmante** (ma comunque complessivamente positivo), penalizzato dalla fiacca performance del settore industriale, con l'indice PMI rilevato da Markit che si è mantenuto, per tutto il periodo considerato, al di sotto della soglia di neutralità. In tale contesto, le aziende lamentano le rinnovate tensioni sul fronte della logistica, con i prezzi dei noli marittimi saliti vertiginosamente, nonché la **mancata ripartenza della Germania**, la cui economia pare ingolfata in una crisi senza soluzione di continuità.

La **rarefatta domanda** proveniente dai mercati domestici e internazionali continua a preoccupare le imprese manifatturiere bresciane, che denunciano tale aspetto come il principale fattore che limita la produzione: ciò ha riguardato il 46% delle realtà intervistate, una quota di fatto invariata

-1,2%
variazione tendenziale
produzione manifattura

nei confronti dell'analogo periodo del 2023 (47%). Si tratta di numeri che, di fatto, non si riscontravano dal 2020, da quando il sistema economico locale stava affrontando l'emergenza Covid-19. Il secondo elemento maggiormente segnalato dalle aziende riguarda la scarsità di manodopera (12%), seguito dalle oramai

endemiche tensioni geopolitiche che si riverberano, fra l'altro, sui costi della logistica (8%), in coerenza con un **quadro internazionale sempre più complesso**, in cui i crescenti e sempre più indecifrabili fronti di agitazione determinano un'inedita incertezza fra gli operatori industriali.

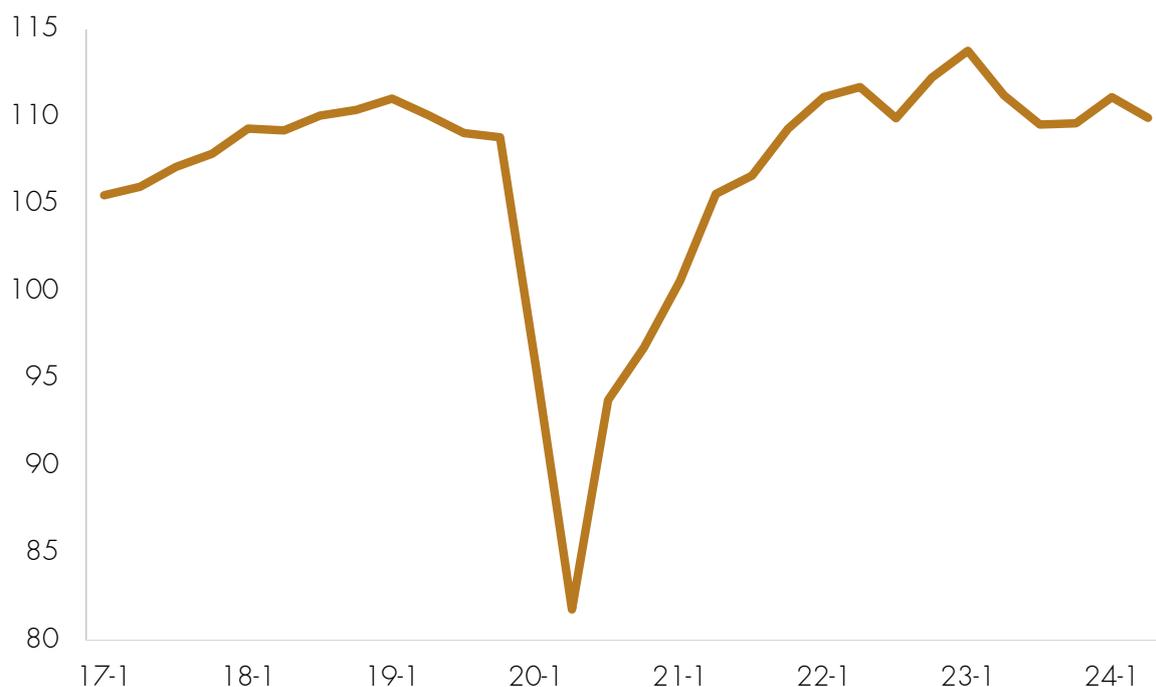
Le previsioni per i prossimi mesi sono prevalentemente orientate per il **mantenimento dei livelli produttivi** riscontrati nel secondo trimestre dell'anno. Lo scenario in cui le imprese saranno chiamate lavorare non di discosterebbe molto da quello vissuto nella prima parte del 2024, caratterizzato dalla persistente fiacchezza della domanda mondiale (specialmente quella proveniente dai mercati UE), dalla stabilizzazione delle quotazioni degli input energetici (i cui prezzi rimangono tuttavia particolarmente elevati rispetto a qualche anno fa) e dalle pressioni sui margini aziendali, penalizzati, in particolare, dagli incrementi esponenziali dei noli marittimi sulle tratte più frequentemente utilizzate dalle realtà industriali nazionali e locali.

Per quanto riguarda il **settore terziario**, nel primo trimestre del 2024 il clima di fiducia delle imprese bresciane attive nel settore dei servizi ha evidenziato un **nuovo incremento**, attestandosi a 127, in moderata crescita sulla rilevazione precedente (121) e sostanzialmente posizionandosi sui livelli sperimentati fra la fine del 2022 (124) e l'inizio del 2023 (125). La dinamica che ha caratterizzato il primo periodo dell'anno in corso va di pari passo con le buone notizie provenienti dall'indice PMI relativo al settore nazionale rilevato da Markit: esso infatti si è mantenuto, per tutto il primo trimestre, ampiamente in area espansiva, raggiungendo addirittura a marzo il valore più elevato nell'ultimo anno. Allo stesso tempo, quanto riscontrato fra le realtà bresciane dei servizi appare coerente con il moderato movimento di crescita che ha connotato, nello stesso periodo, la manifattura locale.

127
fiducia del
terziario

INDUSTRIA MANIFATTURIERA: INDICE DELLA PRODUZIONE

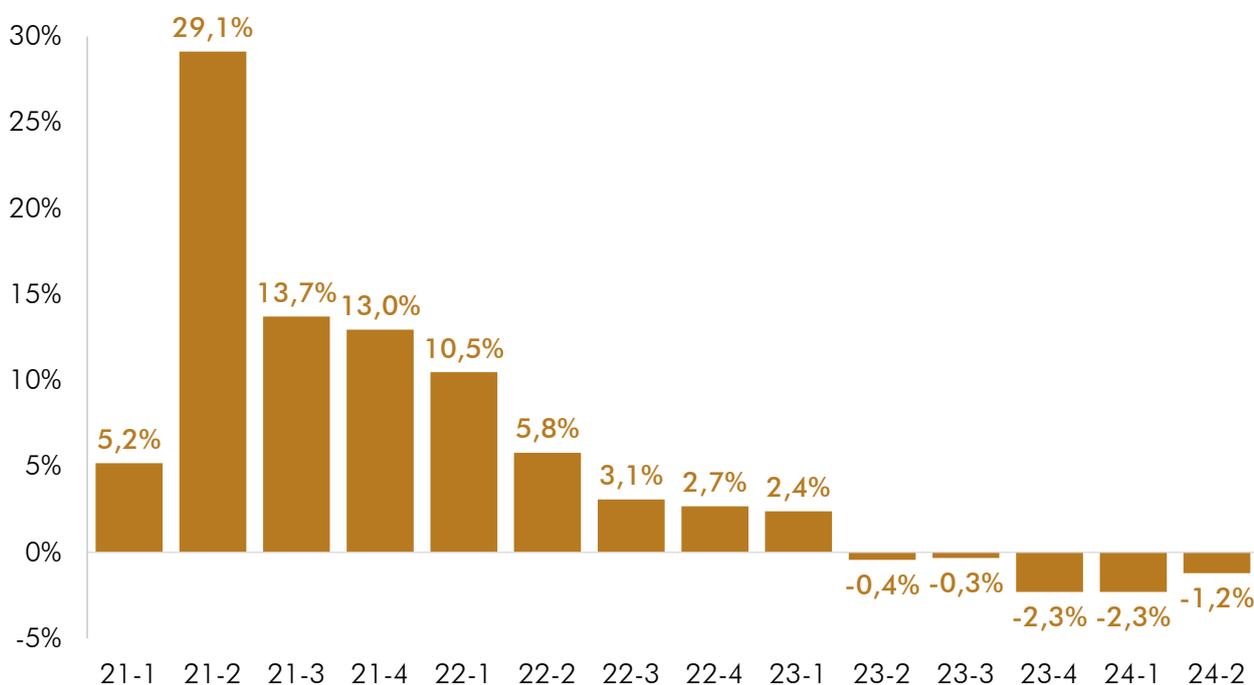
(2° trimestre 2024)



Fonte: Indagine Congiunturale Trimestrale, Centro Studi Confindustria Brescia.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA: PRODUZIONE

(Variazioni tendenziali)



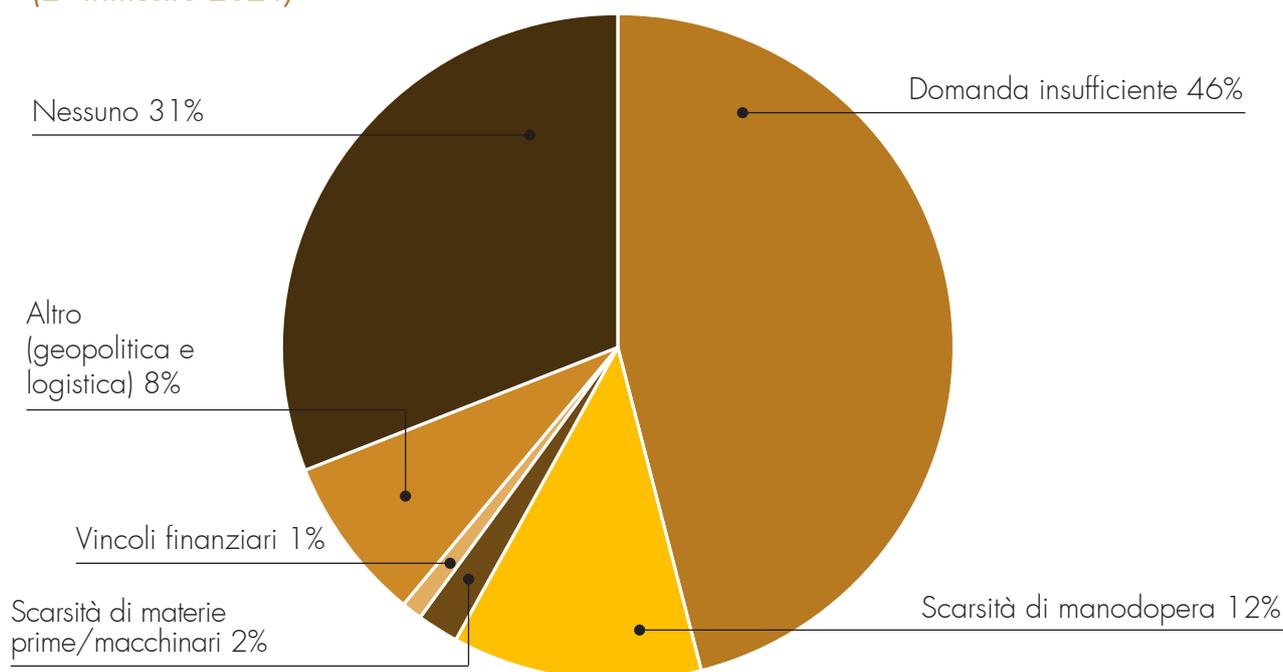
Fonte: Indagine Congiunturale Trimestrale, Centro Studi Confindustria Brescia.

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Misura il volume fisico della produzione realizzata in un territorio in un determinato periodo. Non si esprime in un'unità monetaria, ma solamente in numeri indici.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA: FATTORI CHE LIMITANO LA PRODUZIONE

(2° trimestre 2024)

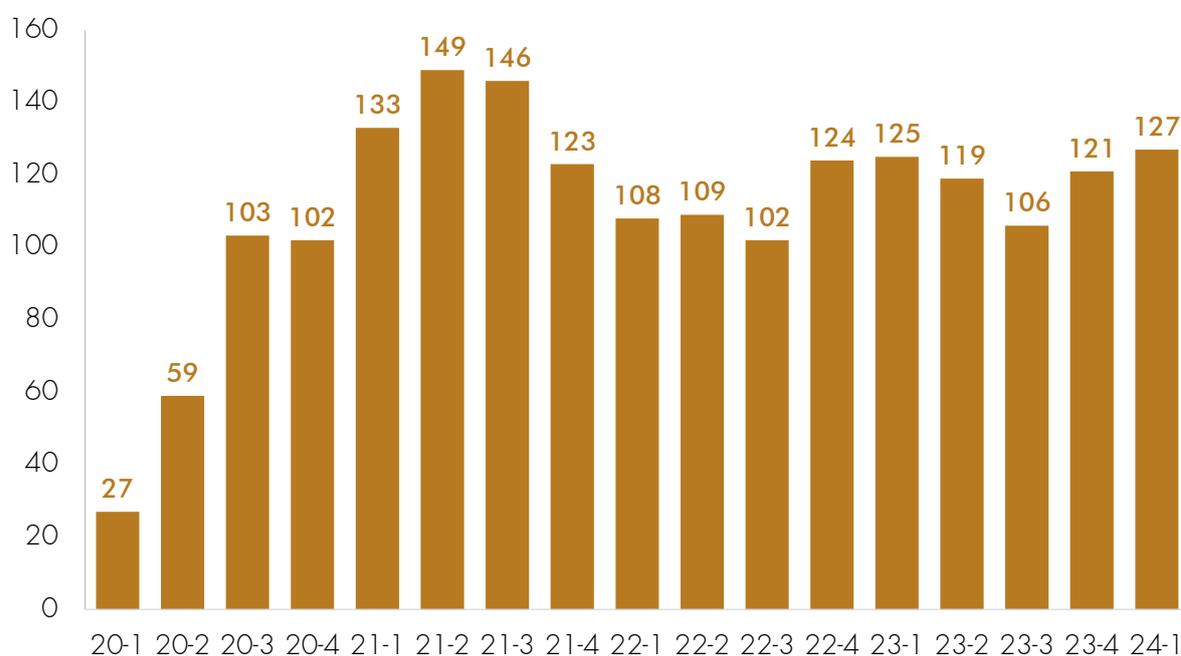


2° trimestre 2024, % imprese.

Fonte: Indagine Congiunturale Trimestrale, Centro Studi Confindustria Brescia.

SETTORE TERZIARIO: INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA

(1° trimestre 2024)



1° trimestre 2016=100.

Fonte: Indagine Congiunturale Terziario, Centro Studi Confindustria Brescia.

INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA

Indicatore congiunturale qualitativo volto a misurare lo "stato di salute" attuale e prospettico all'interno di una determinata categoria di operatori (consumatori, imprese, ecc.).

A stylized world map in shades of brown and tan, centered on the Atlantic Ocean, serves as the background for the slide. The map is semi-transparent and occupies most of the frame.

EXPORT

- ◆ Variazioni tendenziali (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Variazioni tendenziali per area geografica (*Brescia*)
- ◆ Il confronto territoriale (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ La distribuzione per area di destinazione (*Brescia*)
- ◆ La distribuzione per prodotto (*Brescia*)
- ◆ Classifica province italiane per export e saldo commerciale manifatturiero

BRUSCA FLESSIONE DELLE ESPORTAZIONI ANCHE TRA GENNAIO E MARZO: PESA LA FLESSIONE VERSO IL MERCATO TEDESCO

L'export bresciano ha inaugurato il nuovo anno con una **flessione**: nel 1° trimestre 2024 si registra infatti un calo dell'8,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Continua così la tendenza ribassista che dura da 12 mesi, dopo i significativi incrementi rilevati nel 2021, 2022 e inizio 2023. Le esportazioni complessive ammontano a **5.089 milioni di euro**, valore che comunque si posiziona al settimo posto in termini di grandezza da quando è disponibile la serie storica. Una dinamica commerciale che viene influenzata da una serie di fattori, in particolare dal **ridimensionamento dell'attività produttiva locale** (-2,3% tendenziale) e dai **bassi prezzi delle materie prime**.

In questo scenario, anche a seguito della forte esposizione della manifattura bresciana ai prezzi delle materie prime metallurgiche, la contrazione delle esportazioni provinciali nei primi tre mesi continua a risultare **più intensa** di quanto rilevato in Lombardia e in Italia. Allo stesso tempo dalla parte delle importazioni

5,1 mld
primo
trimestre

Brescia registra un calo (-7,8%) più in linea rispetto a quello lombardo (-5,7%) e nazionale (-10,1%).

Un ulteriore elemento che va ad impattare significativamente sulla performance dell'export bresciano è rappresentato dalle generalizzate e continue **flessioni per le esportazioni verso i principali mercati di destinazione** del made in Brescia. In particolare, va segnalato un vero e proprio crollo dell'export verso la **Germania**, stimato del -20,6%. Un dato particolarmente critico, che conferma ulteriormente la fase delicata che questo Paese sta vivendo a livello economico, e su cui incidono fattori non solo di breve periodo, ma in parte anche strutturali, che certificherebbero l'attuale vulnerabilità dell'economia di Berlino.

Tali tendenze si inseriscono in un contesto globale

non particolarmente brillante, caratterizzato da un **commercio mondiale stagnante** e dall'indice PMI manifatturiero che anche in questo periodo fatica a decollare. Elementi di freno che stanno però impattando con più forza sul Made in Brescia rispetto ad altri territori nazionali: in Lombardia, infatti, le esportazioni sono calate del 3,4%, mentre in Italia hanno registrato una contrazione del 2,8%.

Anche Francia e Spagna, altri storici partner per l'industria locale, registrano rispettivamente cali del 10,2% e del 4,8%. Nel primo trimestre 2024 rispetto allo stesso dello scorso anno, l'export verso il mercato europeo (sia UE che non UE), dove oltre il 75% della merce bresciana viene venduta, perde più dell'11%. **Cina**

e **Brasile sono in controtendenza**, con incrementi importanti del 36,6% e del 10,7%. Gli USA registrano un lieve rialzo (+1,5%).

Per i prodotti esportati si assiste ad un generalizzata flessione, particolarmente per quanto riguarda i prodotti della metallurgia (-19,2%), Computer, apparecchi elettronici e ottici (-9,0%) e prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-6,2%). Solo i prodotti alimentari e bevande registrano un segno positivo (+3,0%). Per quanto riguarda le importazioni, sono in forte diminuzione i Computer, apparecchi elettronici e ottici (-26,9%) e i prodotti della metallurgia (-26,0%).

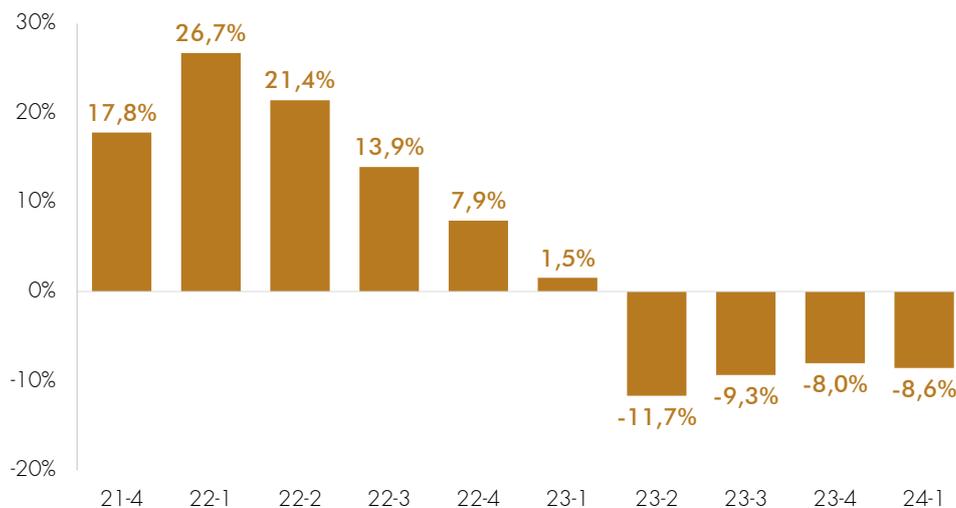
Infine, nel confronto con le altre province italiane **Brescia** continua a posizionarsi ai primi posti per valore delle vendite all'estero: la nostra provincia si colloca infatti in **quinta posizione**, dietro a Milano (14.198 milioni), Torino (6.877), Vicenza (5.617) e Firenze (5.548). Dal punto di vista del saldo commerciale manifatturiero, Brescia (2.454 milioni) si conferma in terza posizione, alle spalle di Vicenza (3.222) e Modena (2.754).

-8,6%
tasso
tendenziale

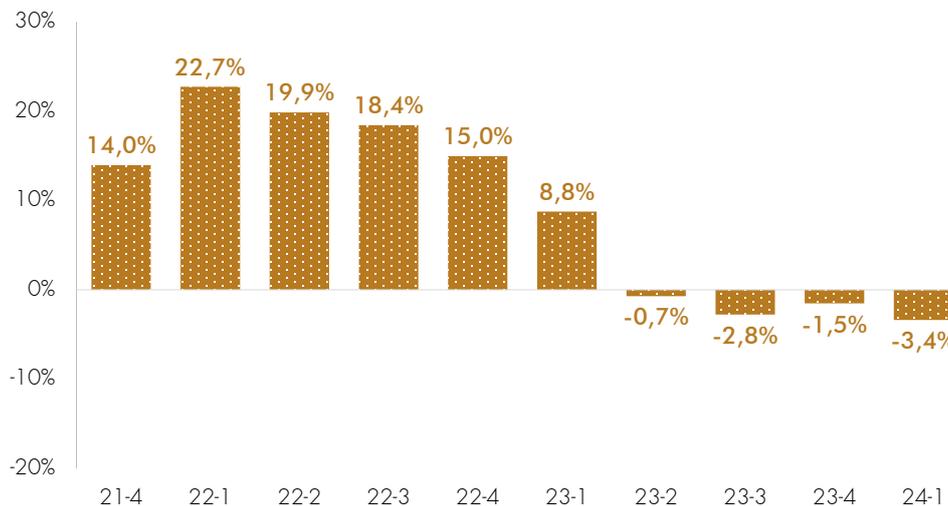
VARIAZIONI TENDENZIALI

(1° trimestre 2024)

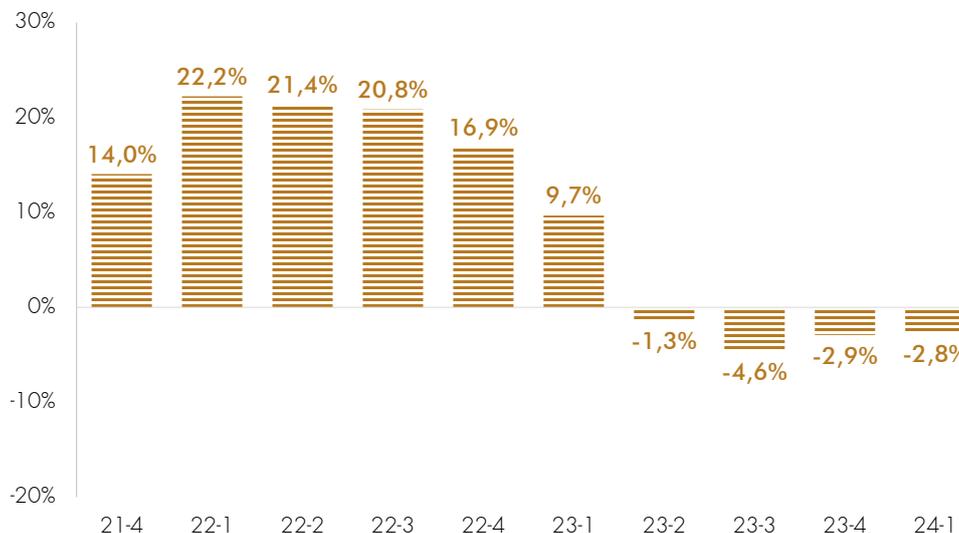
BRESCIA



LOMBARDIA



ITALIA

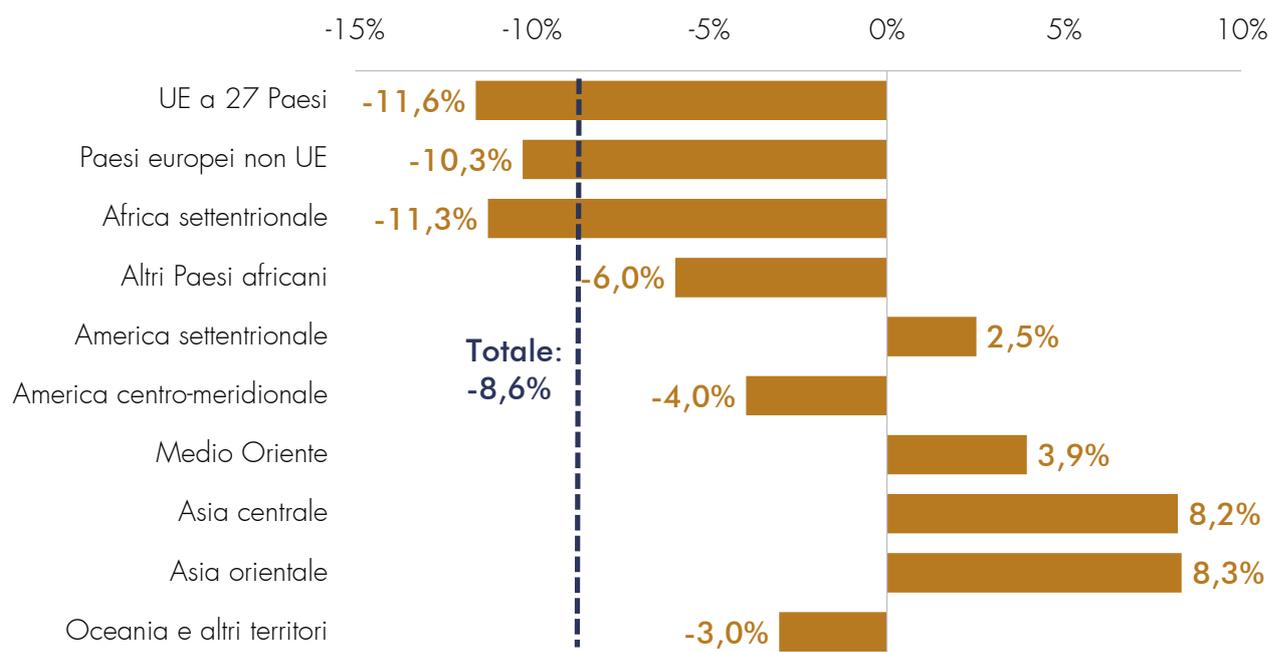


Variazioni tendenziali.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.

VARIAZIONI TENDENZIALI PER AREA GEOGRAFICA

(Gennaio-marzo 2024)



Variazioni gennaio-marzo 2024 vs gennaio-marzo 2023.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.

IL CONFRONTO TERRITORIALE

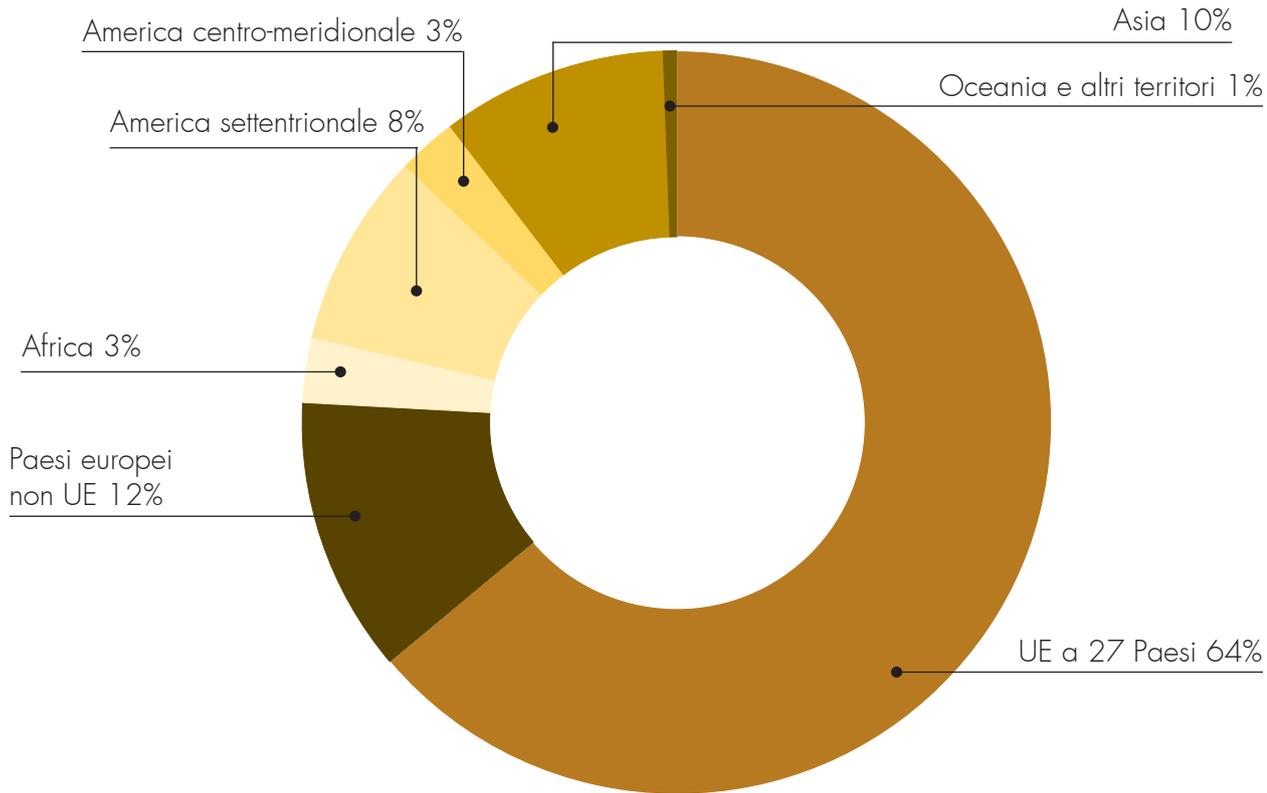
(Gennaio-marzo 2024)

	Brescia	Lombardia	Italia
2015	3.598	26.826	99.202
2016	3.487	26.714	99.340
2017	3.795	29.272	109.324
2018	4.160	31.579	113.268
2019	4.203	31.300	116.248
2020	3.834	29.360	112.661
2021	4.326	31.223	118.997
2022	5.481	38.322	145.457
2023	5.566	41.683	159.527
2024	5.089	40.280	155.138

Gennaio-marzo. Valori in miliardi di euro.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.

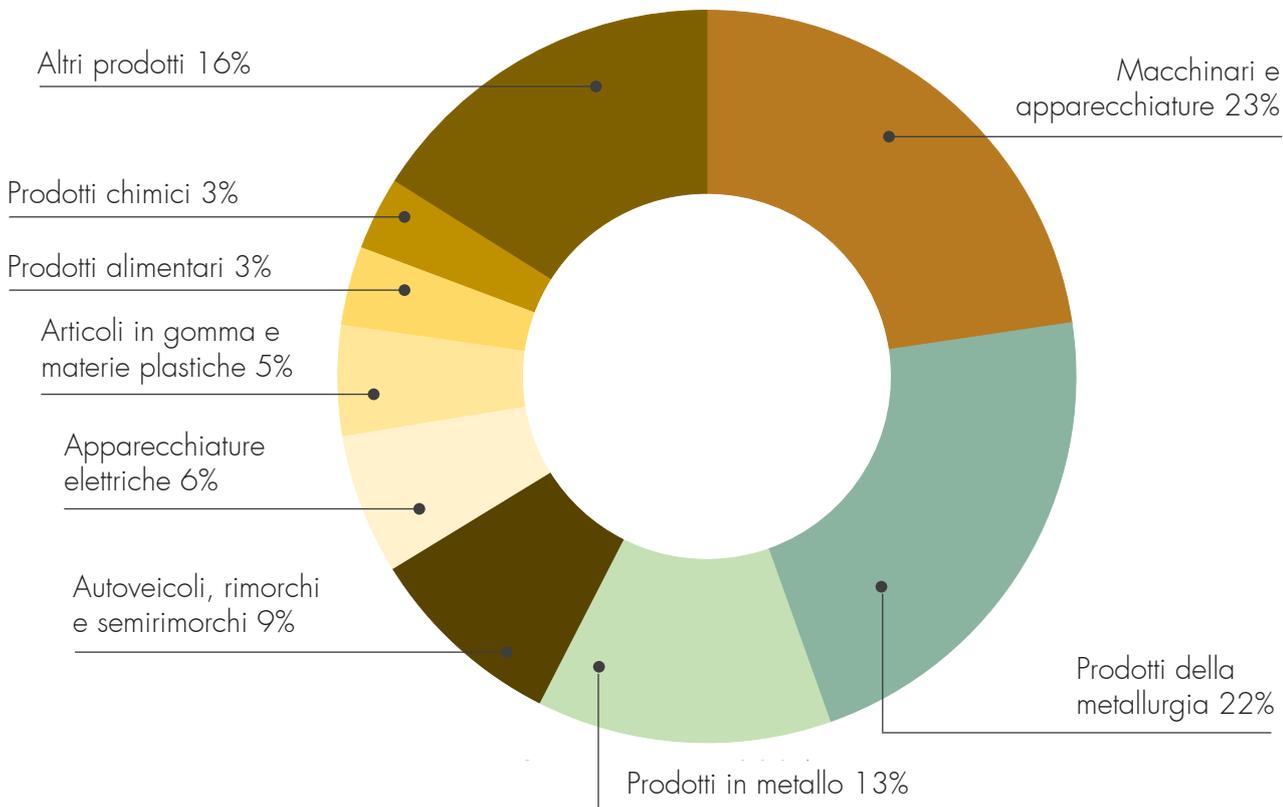
LA DISTRIBUZIONE PER AREA DI DESTINAZIONE

(Gennaio-marzo 2024)



LA DISTRIBUZIONE PER PRODOTTO

(Gennaio-marzo 2024)



Gennaio-marzo 2024, quote.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.

CLASSIFICA PROVINCE ITALIANE PER EXPORT E SALDO COMMERCIALE MANIFATTURIERO

(Gennaio-marzo 2024)

ITALIA: CLASSIFICA PROVINCE PER EXPORT

#	Provincia	Valore (milioni euro)
1	Milano	14.198
2	Torino	6.877
3	Vicenza	5.617
4	Firenze	5.548
5	Brescia	5.089
6	Bergamo	5.046
7	Bologna	4.856
8	Modena	4.566
9	Treviso	3.869
10	Verona	3.855

ITALIA: CLASSIFICA PROVINCE PER SALDO COMMERCIALE MANIFATTURIERO

#	Provincia	Valore (milioni euro)
1	Vicenza	3.222
2	Modena	2.754
3	Brescia	2.454
4	Bologna	2.079
5	Reggio Emilia	1.940
6	Siracusa	1.898
7	Treviso	1.876
8	Firenze	1.864
9	Bergamo	1.612
10	Cagliari	1.558

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.

DEMOGRAFIA D'IMPRESA

- ◆ Imprese attive (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Imprese attive per forma giuridica (*Brescia*)
- ◆ Imprese attive per settore di attività (*Brescia*)
- ◆ Imprese iscritte e cessate (*Brescia*)
- ◆ Imprese manifatturiere attive (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Imprese manifatturiere attive per forma giuridica (*Brescia*)
- ◆ Imprese manifatturiere attive per settore di attività (*Brescia*)
- ◆ Imprese manifatturiere iscritte e cessate (*Brescia*)

NEL SECONDO TRIMESTRE DEL 2024 SI RILEVA UN SALDO NEGATIVO FRA ISCRIZIONI E CESSAZIONI

104.773
totali attive

Nel secondo trimestre del 2024 le imprese iscritte alla Camera di Commercio di Brescia sono state 1.711 a fronte di 1.991 cessazioni. Si tratta del **primo saldo negativo** (riferito al periodo aprile-giugno) **dal 2019**. Con riferimento alle sole imprese attive, a fine giugno 2024 le realtà censite in provincia di Brescia ammontavano a 104.773, mostrando una **contrazione dell'1,8%** sul 2023. Tale evoluzione si inserisce all'interno di un più ampio movimento di declino che, pur con qualche sporadica battuta d'arresto, prosegue oramai da anni, sulla scia di molteplici fattori, di natura strutturale e non. A riguardo, va ricordato che la debole fase ciclica in atto, le crescenti incertezze geopolitiche e l'elevato costo del finanziamento bancario concorrono, insieme ad altri elementi, a frenare la nascita di nuove realtà imprenditoriali.

Quanto riscontrato a Brescia è solo in parte replicato in Lombardia e in Italia. Nella nostra regione, le imprese attive sono pari a 818.302, mostrando, negli ultimi periodi, un **andamento piuttosto altalenante**, ma comunque in crescita rispetto a una decina di anni fa. In Italia, dopo il picco riscontrato nel 2021, la numerosità delle imprese attive è ai minimi storici (5.094.479).

La composizione delle imprese attive bresciane per forma giuridica vede la **prevalenza delle ditte individuali** (52.811), seguite dalle società di capitali (32.948), dalle società di persone (16.632) e dalle altre forme societarie (2.382).

Dal punto di vista settoriale, il comparto del commercio si conferma come il più rilevante (21.964 imprese attive, pari al 21,0% del totale), seguito dalle altre attività di servizi alle imprese

(18.976, 18,1%), dalle costruzioni (16.277, 15,5%) e dalle attività manifatturiere (12.827, 12,2%).

Per quanto riguarda il solo comparto industriale, nel secondo trimestre del 2024 si sono registrate 91 iscrizioni a fronte di ben 204 cessazioni, con il più intenso saldo negativo dal 2019. Fra le sole imprese attive, a Brescia e provincia, si contano 12.827 realtà, un valore in contrazione del 3,7% nei confronti dell'analogo periodo del 2023. Il calo sperimentato a Brescia, di **entità più intensa di quanto rilevato in Lombardia (-2,6%) e in Italia (-2,0%)**, va a confermare il processo di inesorabile riduzione delle attività produttive sul suolo locale e nazionale, tendenza oramai più che decennale, destinata, anche in questo caso, verosimilmente a confermarsi anche nel prossimo futuro.

12.827
manifatturiere
attive

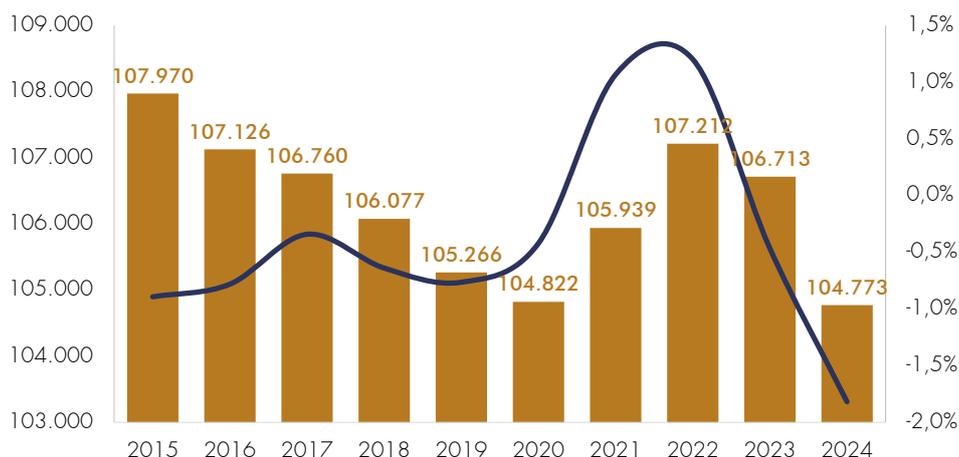
La segmentazione delle imprese bresciane attive nella manifattura vede la prevalenza delle società di capitali (6.011), seguite dalle ditte individuali (4.413), dalle società di persone (2.342) e dalle altre forme societarie (61).

In tale contesto, il **comparto dei prodotti in metallo** emerge come il **più rilevante** (4.618 imprese attive, pari al 36,0% del valore complessivo), seguito, a distanza, dai macchinari ed apparecchiature (2.251, 17,5%) e dal sistema moda (1.172, 9,1%). I settori metalmeccanici, nel loro insieme, emergono come fortemente prevalenti (7.966 realtà attive, che valgono il 62,1% della manifattura bresciana).

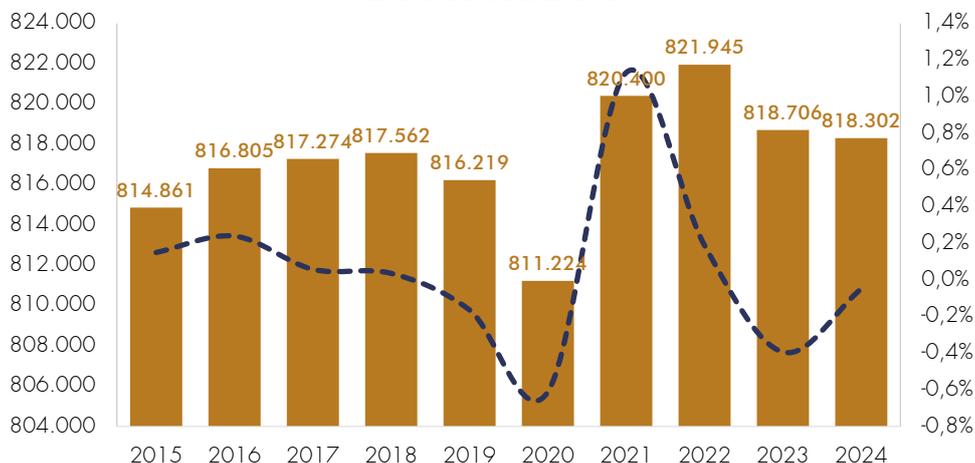
IMPRESE ATTIVE

(Giugno 2024)

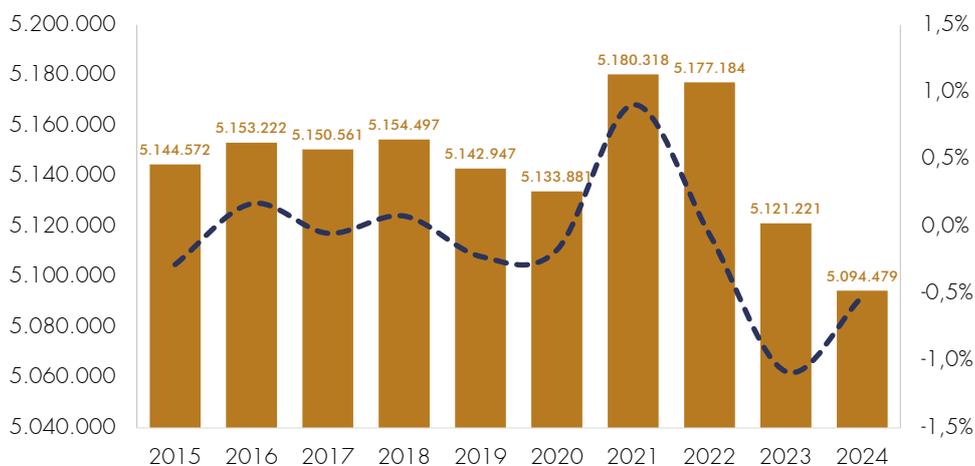
BRESCIA



LOMBARDIA



ITALIA



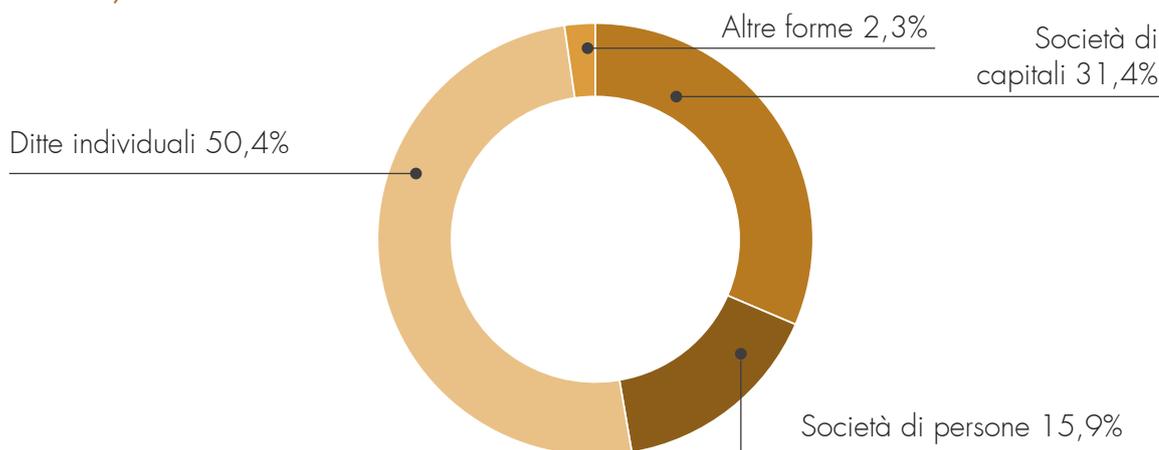
Valori al 30 giugno 2024.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati InfoCamere.

■ Imprese attive (scala sx.) — Variazione tendenziale (scala dx.)

IMPRESE ATTIVE PER FORMA GIURIDICA

(Giugno 2024)

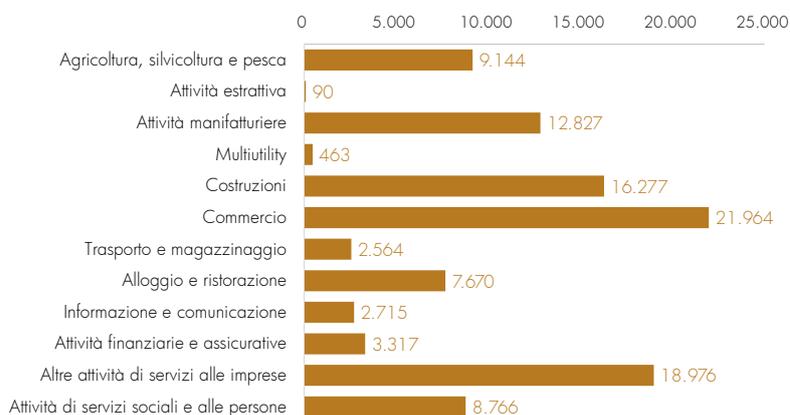


Valori al 30 giugno 2024.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati InfoCamere.

IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(Giugno 2024)



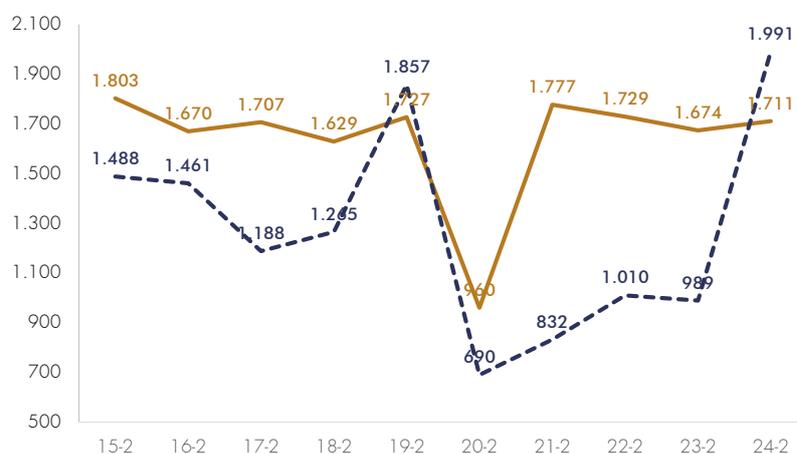
Valori al 30 giugno 2024.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati InfoCamere.

IMPRESE ISCRITTE E CESSATE

(2° trimestre 2024)

BRESCIA



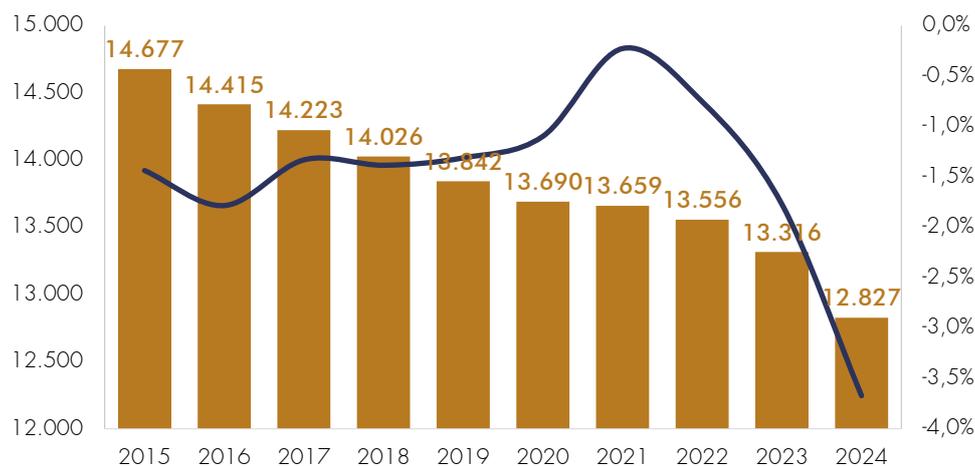
Fonte: elaborazione Centro Studi Confindustria Brescia su dati InfoCamere.

■ Isritte - - - Cessate

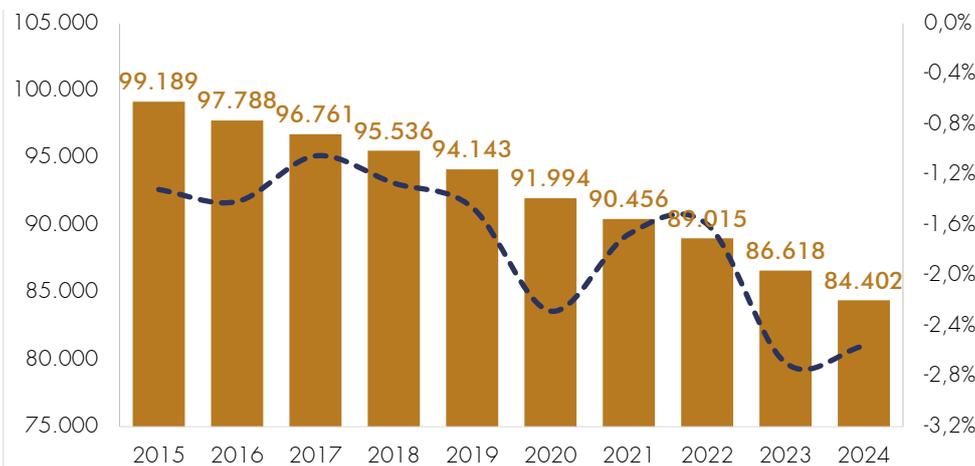
IMPRESSE MANIFATTURIERE ATTIVE

(Giugno 2024)

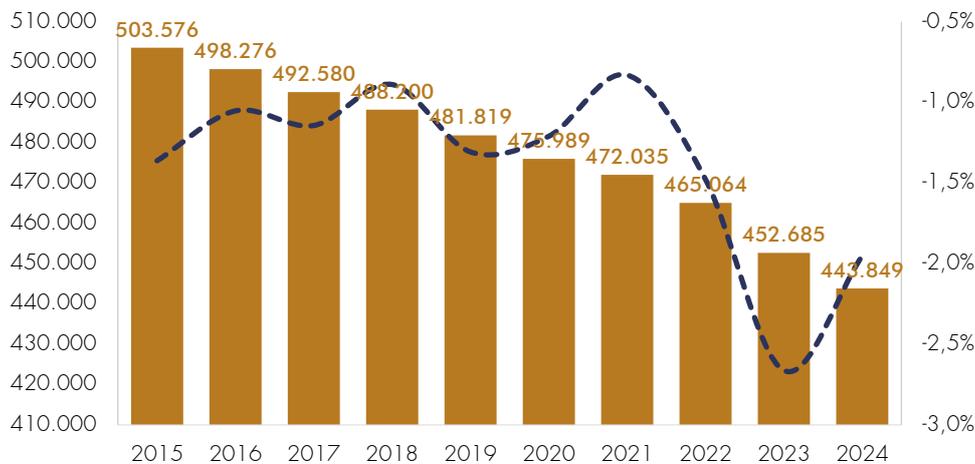
BRESCIA



LOMBARDIA



ITALIA



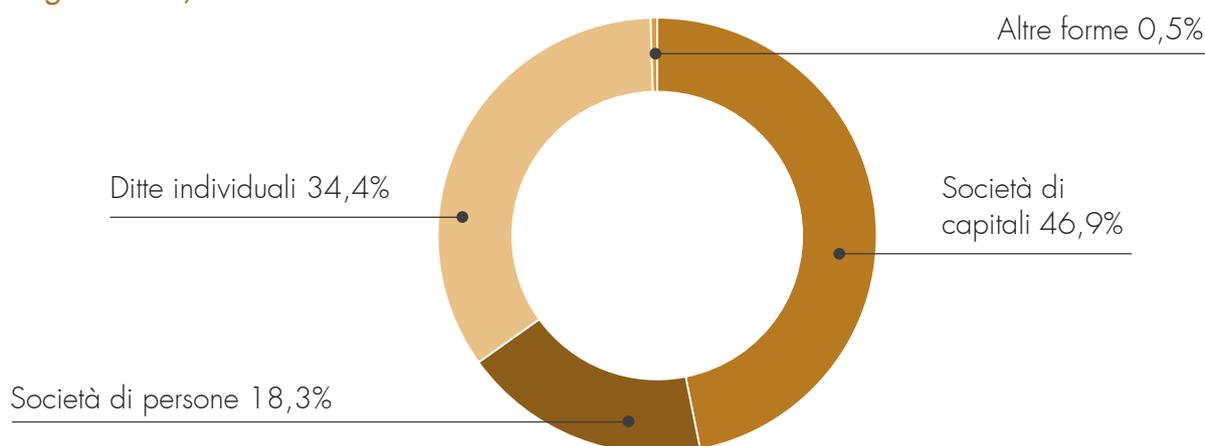
Valori al 30 giugno 2024.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati InfoCamere.

■ Imprese attive (scala sx.) — Variazione tendenziale (scala dx.)

IMPRESSE MANIFATTURIERE ATTIVE PER FORMA GIURIDICA

(Giugno 2024)

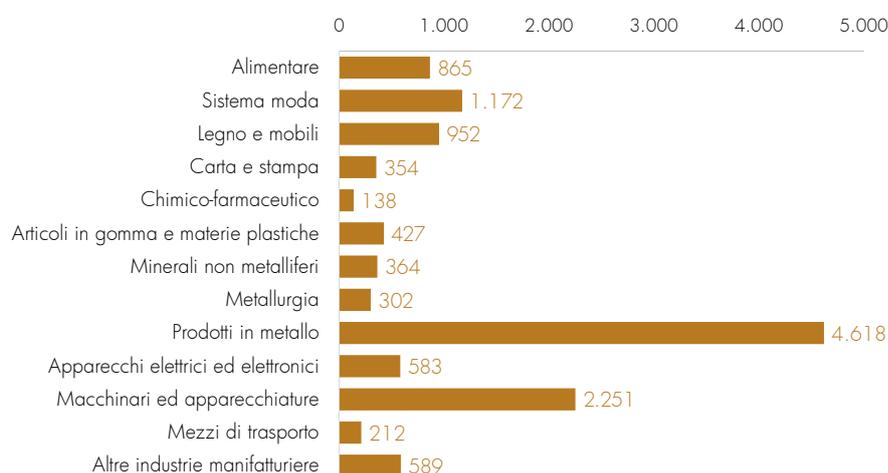


Valori al 30 giugno 2024.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati InfoCamere.

IMPRESSE MANIFATTURIERE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(Giugno 2024)

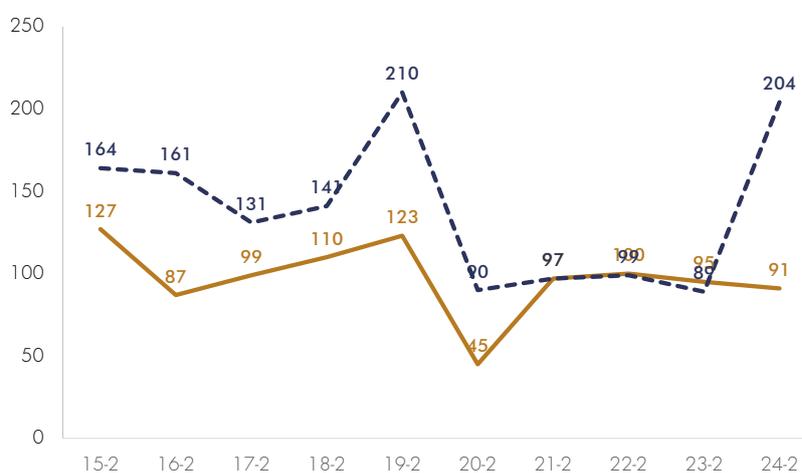


Valori al 30 giugno 2024.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati InfoCamere.

IMPRESSE MANIFATTURIERE ISCRITTE E CESSATE

(2° trimestre 2024)



Fonte: elaborazione Centro Studi Confindustria Brescia su dati InfoCamere.

■ Iscritte ■ Cessate

CREDITO



- ◆ Prestiti (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Sofferenze/prestiti (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Tasso annualizzato di deterioramento dei prestiti (*Brescia*)
- ◆ Depositi bancari e risparmio postale (*Brescia*)
- ◆ Sportelli bancari attivi sul territorio (*Brescia*)

LA QUALITÀ DEI PRESTITI ALLE AZIENDE SI CARATTERIZZA PER UN DETERIORAMENTO, PUR MANTENENDOSI ELEVATA IN PROSPETTIVA STORICA

A fine marzo 2023, lo **stock di prestiti** (al netto di pronti contro termine e sofferenze) a disposizione delle imprese industriali bresciane, ammonta a **9,9 miliardi di euro**, evidenziando una flessione del 12,8% sullo stesso periodo del 2023. La dinamica riscontrata a Brescia appare significativamente più intensa di quanto rilevato in Lombardia (-5,6%) e in Italia (-8,2%).

Prosegue quindi la **discesa** dell'ammontare di **credito erogato** alle aziende attive nell'industria, dopo la fase fortemente espansiva che aveva invece caratterizzato buona parte del biennio 2021-2022. Le motivazioni alla base di tale riduzione possono essere ricondotte sia a **una minore domanda di finanziamenti** da

9,9 mld
prestiti
all'industria

parte delle imprese (a seguito dell'elevato costo del denaro e del conseguente maggiore ricorso all'autofinanziamento), sia alla **maggiore selettività** del credito da parte delle banche, giustificata da una più intensa percezione del rischio da parte loro. In tale contesto, va tuttavia segnalato che, secondo Banca d'Italia, la fase di irrigidimento delle condizioni di accesso al credito (in atto dal 2021) si sarebbe interrotta nel secondo trimestre del 2024.

Va poi evidenziato come la **debole congiuntura e gli alti tassi d'interesse** stiano favorendo un deterioramento della qualità del credito, che tuttavia rimane su livelli storicamente elevati. Tale affermazione trova riscontro nella dinamica del tasso annualizzato di deterioramento dei prestiti per le società non finanziarie, che a marzo 2024 (per la componente "utilizzato") ha raggiunto il 2,1% (contro lo 0,9% dello stesso periodo del

2023): un valore ritornato sui livelli del biennio 2018-2019, anche se notevolmente inferiore rispetto ai massimi raggiunti fra il 2013 e il 2014 (fra l'8% e 9%). Un altro elemento che va nella stessa direzione va ricercato nell'evoluzione delle **sofferenze** nel settore industriale, che a marzo 2024 hanno raggiunto la cifra di **99 milioni di euro**, in notevole aumento dai minimi storici raggiunti alla fine del 2022 (81 milioni). A Brescia loro incidenza sul totale dei prestiti (1,0%) rimane bassa, sia rispetto al passato, sia nei confronti della Lombardia (1,3%) e dell'Italia (1,3%).

In tale contesto, la **liquidità** a disposizione del sistema produttivo locale **si mantiene elevata**: a marzo di quest'anno i depositi bancari e il risparmio postale detenuti dalle imprese sono pari a 17,5 miliardi, sebbene in flessione di circa 900 milioni dai massimi raggiunti a settembre 2023.

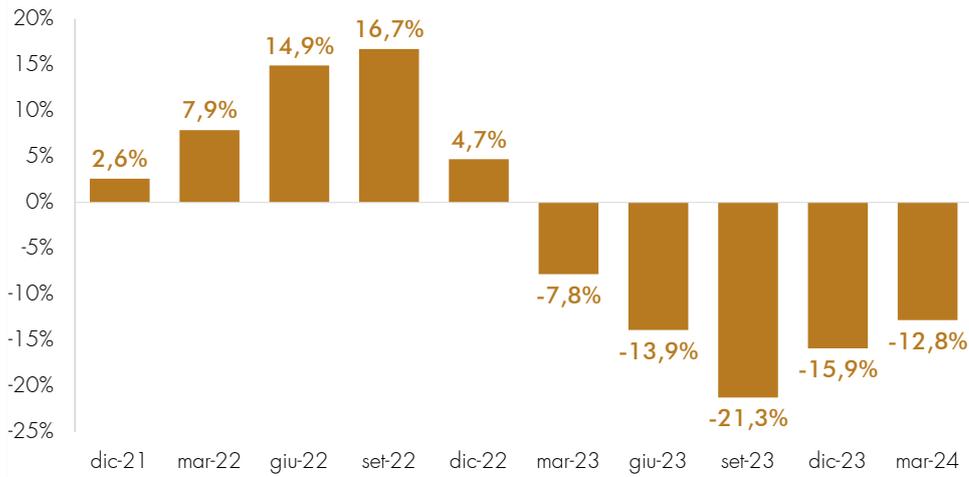
-12,8%
variazione
tendenziale

La necessità di razionalizzare i costi connessi con l'esercizio dell'attività bancaria e la dirompente diffusione delle tecnologie digitali, hanno prodotto una **significativa flessione** nel numero degli **sportelli bancari** attivi sul territorio. A fine 2023, in provincia di Brescia si contano 642 sportelli, contro i 972 del 2008, con un ridimensionamento del 33,9%. Il fenomeno ha inevitabilmente determinato una minore capillarità territoriale del sistema bancario: a dicembre 2023 si rilevano 51 sportelli ogni cento mila abitanti, contro gli 81 di fine 2008. Si tratta di un processo che ovviamente nasconde dinamiche diverse da istituto a istituto, ma che è destinato a proseguire anche nel prossimo futuro, vista la rivoluzione portata dal modello «multicanale».

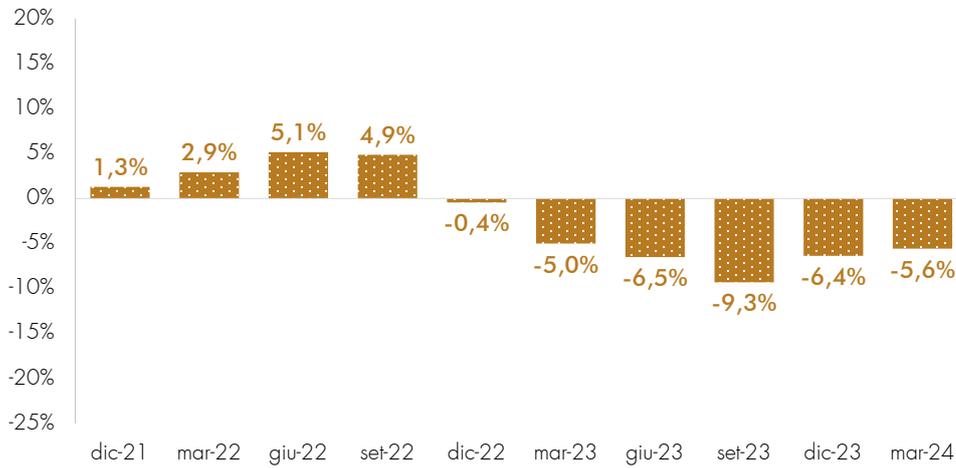
PRESTITI

(Marzo 2024)

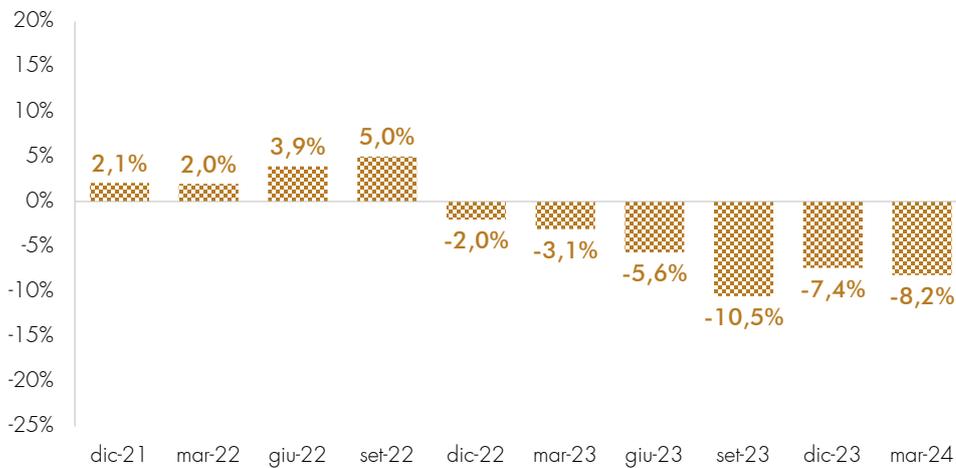
BRESCIA



LOMBARDIA

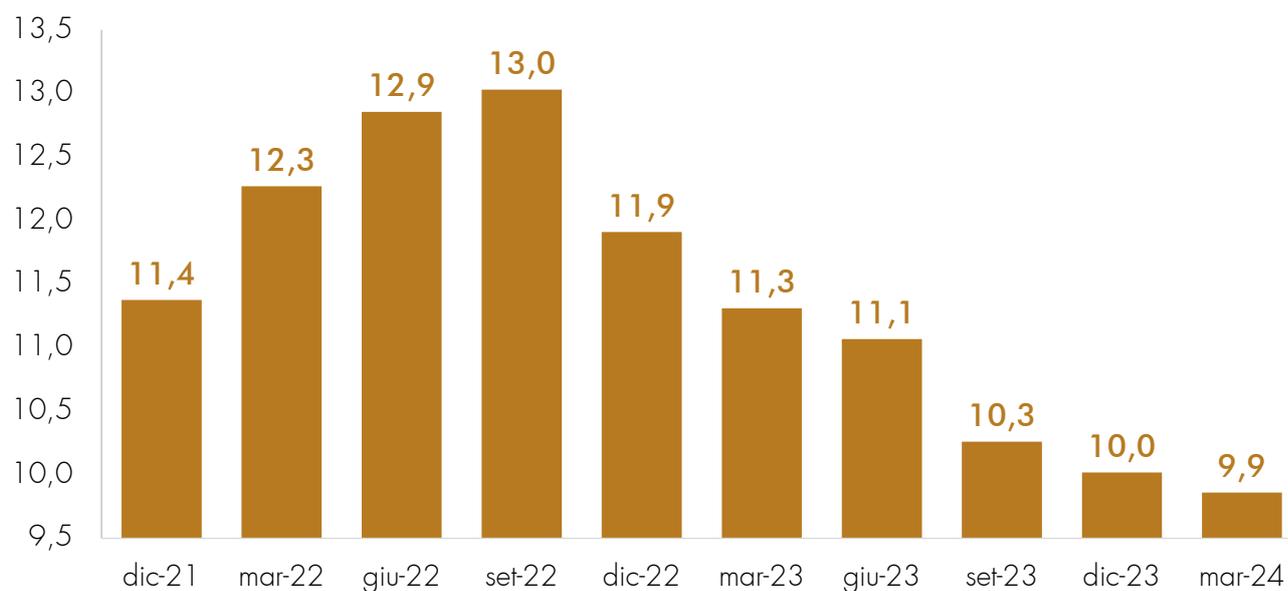


ITALIA



Industria, finanziamenti erogati a società non finanziarie e famiglie produttrici (al netto di PCT e sofferenze).
Variazioni tendenziali.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

PRESTITI*(Marzo 2024)***BRESCIA**

*Industria, finanziamenti erogati a società non finanziarie e famiglie produttrici (al netto di PCT e sofferenze).
Valori in miliardi di euro.*

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

PRESTITI

	Brescia	Lombardia	Italia
dic-21	11,4	68,8	234,7
mar-22	12,3	70,6	235,5
giu-22	12,9	71,4	238,0
set-22	13,0	71,2	239,1
dic-22	11,9	68,5	230,0
mar-23	11,3	67,1	228,2
giu-23	11,1	66,8	224,6
set-23	10,3	64,5	213,9
dic-23	10,0	64,1	213,0
mar-24	9,9	63,4	209,6

Industria, finanziamenti erogati a società non finanziarie e famiglie produttrici (al netto di PCT e sofferenze).

Valori in miliardi di euro.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

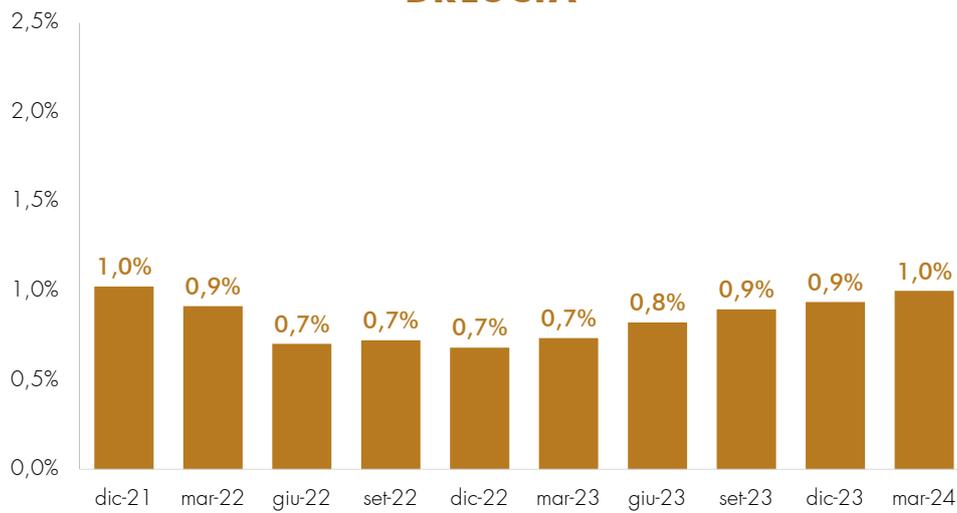
PRESTITI

Finanziamenti erogati dagli istituti di credito a soggetti non bancari, indipendentemente dalla forma tecnica, al lordo delle poste rettificative, dei rimborsi e delle sofferenze. L'aggregato, idoneo a descrivere l'esposizione complessiva del sistema bancario nei confronti della clientela, può essere rappresentato anche al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine.

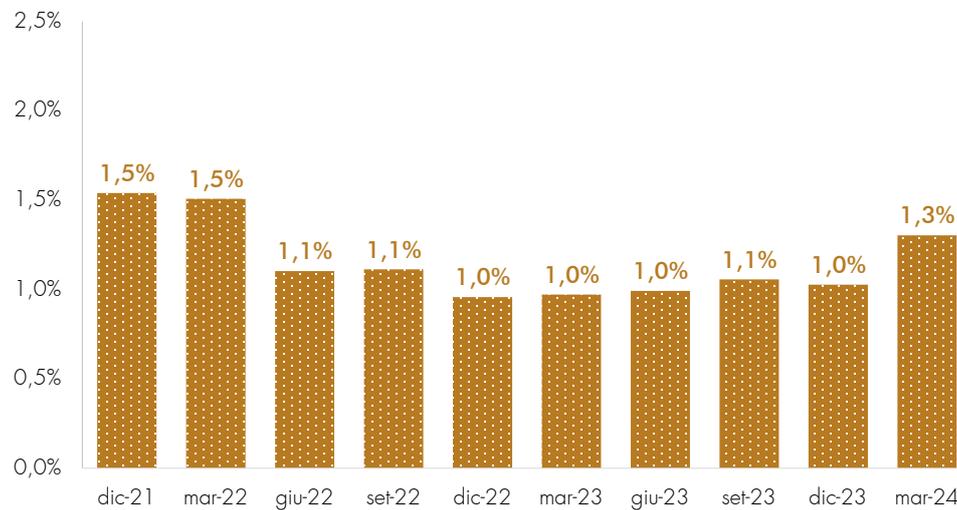
SOFFERENZE/PRESTITI

(Marzo 2024)

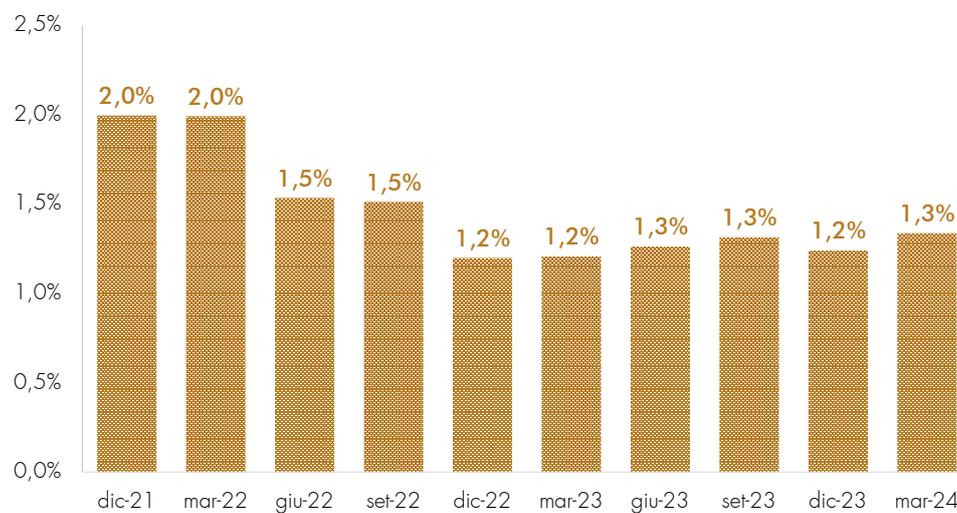
BRESCIA



LOMBARDIA



ITALIA

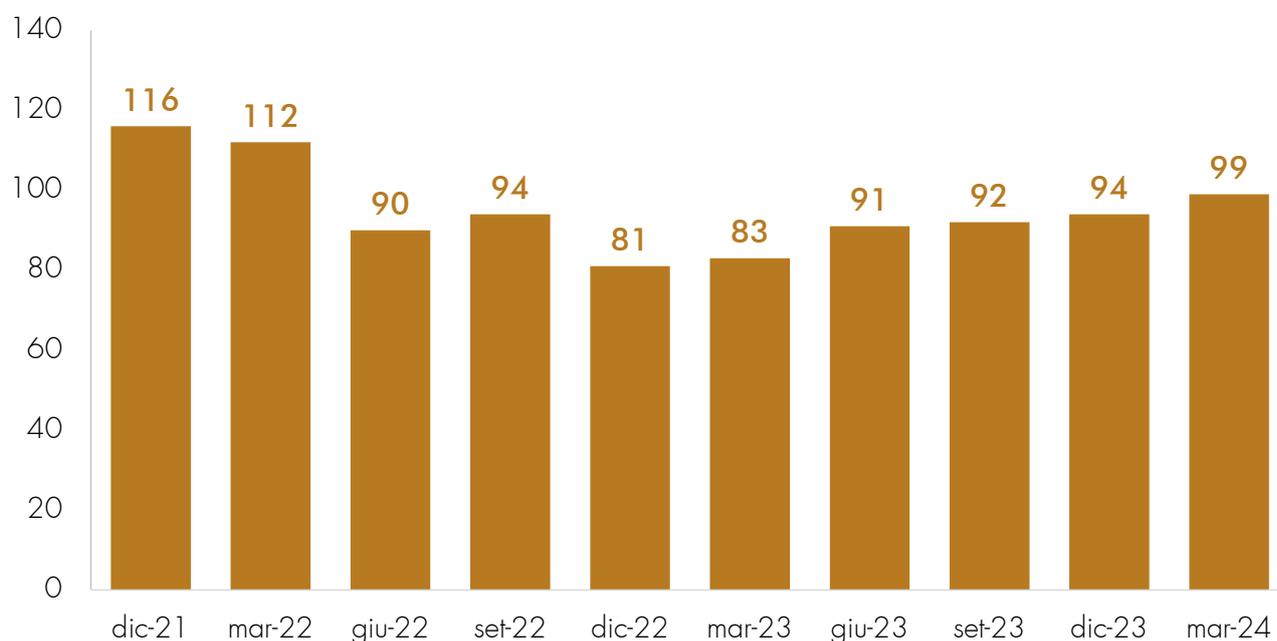


Industria, finanziamenti erogati a società non finanziarie.
 Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

SOFFERENZE

(Marzo 2024)

BRESCIA



Industria, finanziamenti erogati a società non finanziarie.

Valori in milioni di euro.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

SOFFERENZE

	Brescia	Lombardia	Italia
dic-21	116	1.061	4.688
mar-22	112	1.071	4.705
giu-22	90	789	3.651
set-22	94	794	3.616
dic-22	81	657	2.751
mar-23	83	654	2.753
giu-23	91	665	2.839
set-23	92	686	2.823
dic-23	94	662	2.651
mar-24	99	833	2.820

Industria, finanziamenti erogati a società non finanziarie.

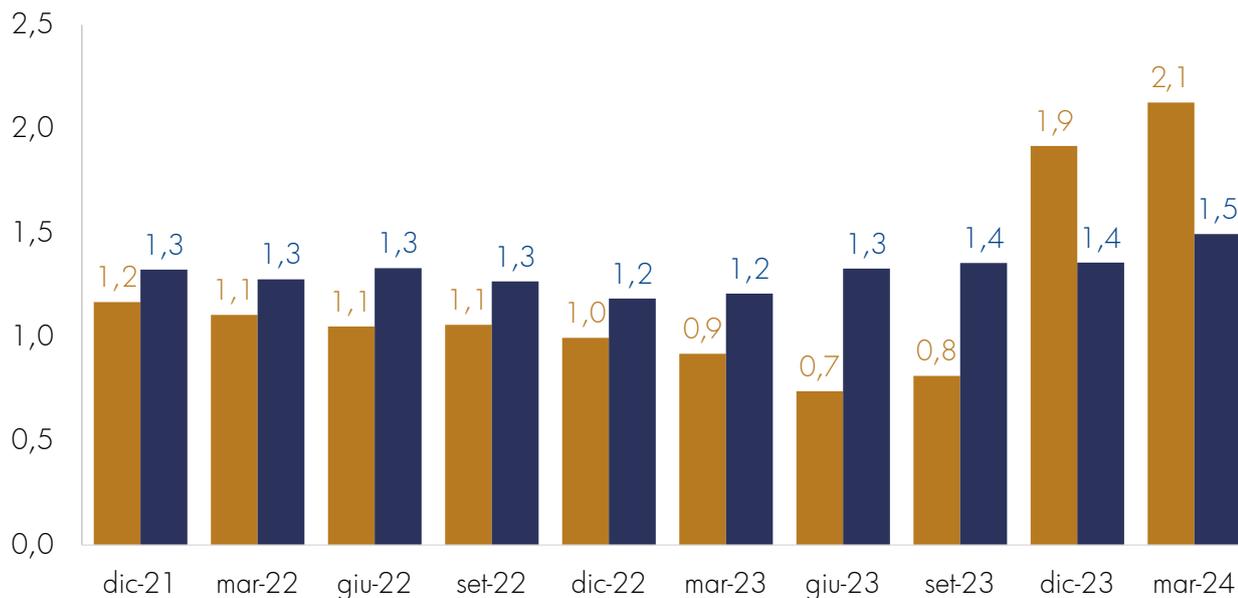
Valori in milioni di euro.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

SOFFERENZE

Crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

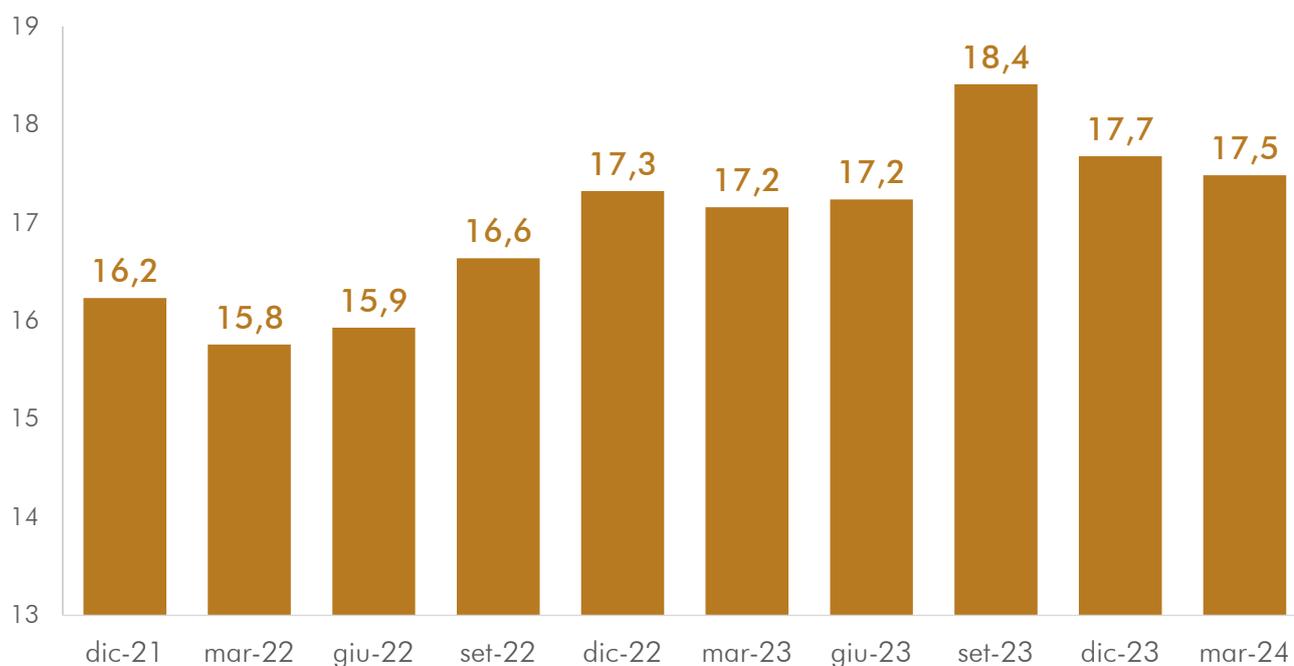
TASSO ANNUALIZZATO DI DETERIORAMENTO DEI PRESTITI BRESCIA



Valori percentuali.
Finanziamenti erogati a società non finanziarie.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

■ Utilizzato ■ Numero affidati

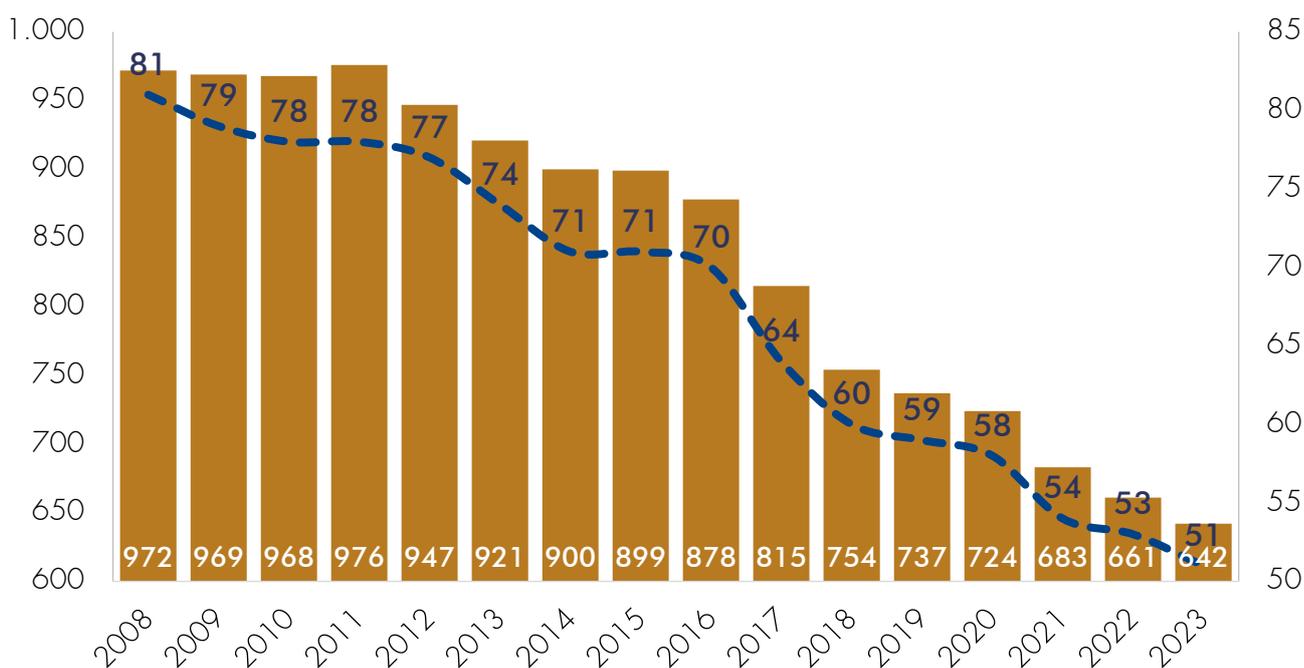
DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE BRESCIA



Società non finanziarie e famiglie produttrici.
Valori in miliardi di euro.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

SPORTELLI BANCARI ATTIVI SUL TERRITORIO

BRESCIA



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

— Sportelli (scala sx) — Sportelli ogni cento mila abitanti (scala dx)

CREDITI DETERIORATI

Definiti anche Non Performing Loans (NPL), comprendono tutti quei crediti che i debitori non riescono più a ripagare regolarmente o del tutto.

Tale aggregato è piuttosto esteso e comprende alcune sottocategorie di crediti con un diverso grado di deterioramento, ovvero: esposizioni scadute, inadempienze probabili, sofferenze.

SPORTELLO BANCARIO

Noto anche con il termine di succursale o filiale, indica una sede, sprovvista di personalità giuridica, costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività dell'istituto stesso.

LAVORO

- ◆ Dinamiche lavorative (*Brescia*)
- ◆ Tasso di occupazione (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Tasso di disoccupazione (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Lavoro in somministrazione - Agenzie per il lavoro (*Brescia*)
- ◆ Infortuni nelle fabbriche per .000 occupati (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Cassa Integrazione Guadagni (*Brescia, Lombardia, Italia*)

CRESCONO I RAPPORTI DI LAVORO IN ESSERE, MENTRE IL RICORSO ALLA CIG SI MANTIENE INVARIATO SUL 2023

66,7%
Tasso
occupazione

I dati derivanti da fonte amministrativa (INPS) indicano che, nel primo trimestre del 2024 la variazione netta dei **rapporti di lavoro** in essere in provincia di Brescia ha mostrato un **andamento positivo** (+11.275 posizioni), in sostanziale continuità rispetto allo stesso periodo del 2023 (+11.770). L'evoluzione rilevata fra gennaio e marzo di quest'anno trae soprattutto origine dalle **variazioni positive rilevate nel tempo indeterminato** (+3.945), nel lavoro stagionale (+3.797) e nel lavoro a termine (+1.902). Con riferimento al solo contratto a tempo indeterminato, si rileva tuttavia una flessione della variazione dei rapporti di lavoro in essere (erano pari a +5.863) nel 2023, a seguito di una riduzione del numero delle assunzioni e delle trasformazioni di precedenti contratti non standard, a fronte di una debole crescita delle cessazioni.

Tali dinamiche si inseriscono in un contesto che ha visto, nell'anno 2023, la **crescita degli occupati** (dopo la stagnazione rilevata nel 2022) e una nuova flessione dei disoccupati, il cui numero si attesta su minimi pluriennali. Nel dettaglio, gli occupati risultano pari a **549 mila unità** (+7 mila sul 2002, ma ancora inferiori di circa 4 mila unità nei confronti dei livelli pre-Covid (553 mila). Conseguentemente, il tasso di occupazione (15-64 anni), nel si è attestato al 66,7%, rispetto al 65,9% del 2022. Quanto rilevato in provincia di Brescia risulta minore della media lombarda (69,3%), ma ampiamente superiore al dato nazionale (61,5%).

Sempre nel 2023, il numero dei **disoccupati** è sceso a 19 mila (dai 23 mila del 2022): si tratta del **numero più basso** di persone in cerca di occupazione **da quando è disponibile la nuova serie storica** (anno 2018). Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) misurato a Brescia e provincia nel 2023 è così diminuito al 3,4% (dal 4,1% nel 2022), ai **minimi storici** e di fatto su livelli definiti "frizionali", ovvero fisiologici. Il confronto

con Lombardia (4,0%) e Italia (7,7%) vede il nostro territorio in posizione privilegiata, confermando una storica tendenza su questo ambito. In tale contesto va rilevato che Brescia si colloca all'undicesimo posto nella classifica provinciale per tasso di disoccupazione, in un ranking che vede ai primi tre posti, rispettivamente Bolzano, Cremona e Monza-Brianza.

3,4%
tasso
disoccupazione

L'Osservatorio Confindustria Brescia-ApL indica che nel quarto trimestre del 2023 la domanda di **lavoratori in somministrazione** ha evidenziato una **nuova flessione** (-16% tendenziale), che segue quelle sperimentate nei due periodi immediatamente precedenti (rispettivamente -5% e -28%). La discesa riscontrata nell'ultimo periodo dell'anno è stata generalizzata fra tutti i macro profili professionali considerati nell'Osservatorio. **Le flessioni più intense** hanno riguardato i **tecnici** (-32%) e **gli addetti al commercio** (-22%), mentre contrazioni relativamente più modeste hanno riguardato il personale non qualificato (-16%), gli impiegati esecutivi (-15%), gli operai specializzati (-14%) e conduttori d'impianti (-12%). Per l'intero anno 2023, la domanda di lavoratori in somministrazione ha registrato una flessione del 10% circa sul 2022, quando invece esse avevano segnato un +11% sul 2021.

Nei primi sei mesi del 2024 il ricorso alla **Cassa Integrazione Guadagni** nell'industria bresciana ha mostrato un **andamento sostanzialmente** invariato rispetto all'analogo periodo del 2023 (+0,3%). Complessivamente, le ore autorizzate sono state pari a 8,5 milioni (di cui 6,1 relativamente alla componente ordinaria e 2,4 a quella straordinaria). Sulla base delle ore effettivamente utilizzate è possibile stimare che nel primo semestre del 2024 le unità di lavoro annue (ULA) potenzialmente in CIG a zero ore siano circa 2.600, un valore in linea con il 2023, ma quasi triplicato rispetto all'anno 2019 (1.000).

DINAMICHE LAVORATIVE

(1° trimestre 2024)

VARIAZIONE NETTA DEI RAPPORTI DI LAVORO IN ESSERE*

(Anni 2023 e 2024)

	Variazione netta rapporti di lavoro a tempo indeterminato		Variazione netta rapporti di lavoro a termine		Variazione netta rapporti di lavoro in apprendistato		Variazione netta rapporti di lavoro stagionali		Variazione netta rapporti di lavoro in somministrazione		Variazione netta rapporti di lavoro con contratto intermittente		Totale	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
gennaio	3.963	2.916	-230	272	-33	-11	-265	-244	1.450	1.089	-364	111	4.521	4.133
febbraio	1.096	708	1.026	960	25	-18	402	466	368	503	307	173	3.224	2.792
marzo	804	321	537	670	-30	-82	2.513	3.575	6	-266	195	132	4.025	4.350
aprile														
maggio														
giugno														
luglio														
agosto														
settembre														
ottobre														
novembre														
dicembre														
Totale	5.863	3.945	1.333	1.902	-38	-111	2.650	3.797	1.824	1.326	138	416	11.770	11.275

* Assunzioni +/- Trasformazioni da altri contratti - Cessazioni.
Fonte: elaborazione Centro Studi Confindustria Brescia su dati INPS

DINAMICHE LAVORATIVE

(1° trimestre 2024)

VARIAZIONE NETTA DEI RAPPORTI DI LAVORO IN ESSERE*

	Tempo indet.	Altri contratti	Totale
2018	3.015	11.795	14.810
2019	8.635	2.338	10.973
2020	5.215	-2.206	3.009
2021	1.721	6.467	8.188
2022	4.728	7.404	12.132
2023	5.863	5.907	11.770
2024	3.945	7.330	11.275

* Assunzioni +/- Trasformazioni da altri contratti - Cessazioni.
Fonte: elaborazione Centro Studi Confindustria Brescia su dati INPS

Gennaio-marzo.
Fonte: elaborazione Centro Studi Confindustria Brescia su dati INPS.

DINAMICHE LAVORATIVE

(1° trimestre 2024)

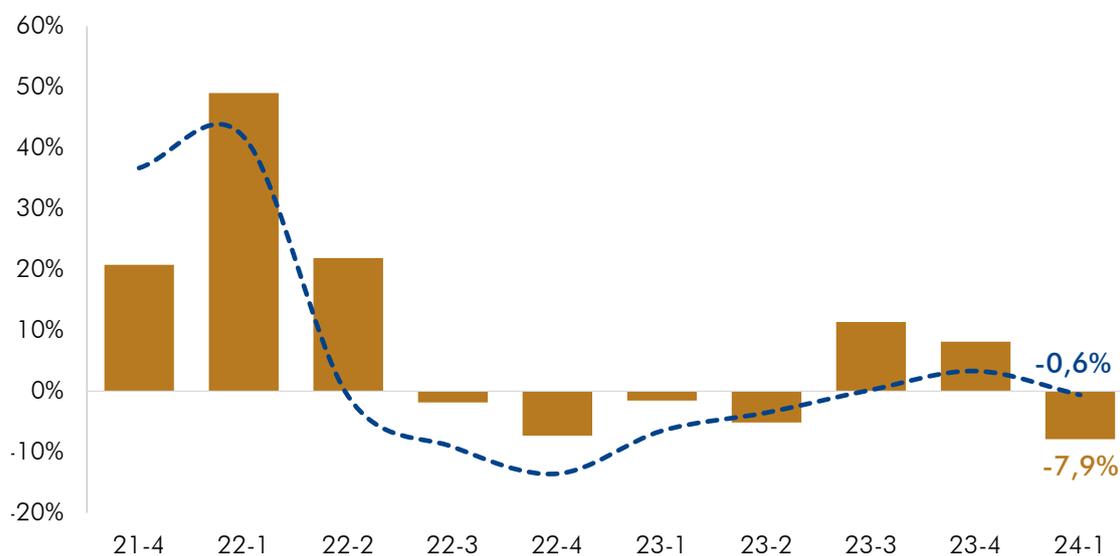
VARIAZIONE NETTA DEI RAPPORTI DI LAVORO IN ESSERE* (CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO)

	Assunzioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo
2018	7.644	4.435	9.064	3.015
2019	9.512	8.233	9.110	8.635
2020	8.400	6.198	9.383	5.215
2021	6.809	3.704	8.792	1.721
2022	10.148	6.202	11.622	4.728
2023	9.991	6.955	11.083	5.863
2024	9.203	5.879	11.137	3.945

* Assunzioni +/- Trasformazioni da altri contratti - Cessazioni.
Gennaio-marzo.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati INPS.

ASSUNZIONI



Variazioni tendenziali.

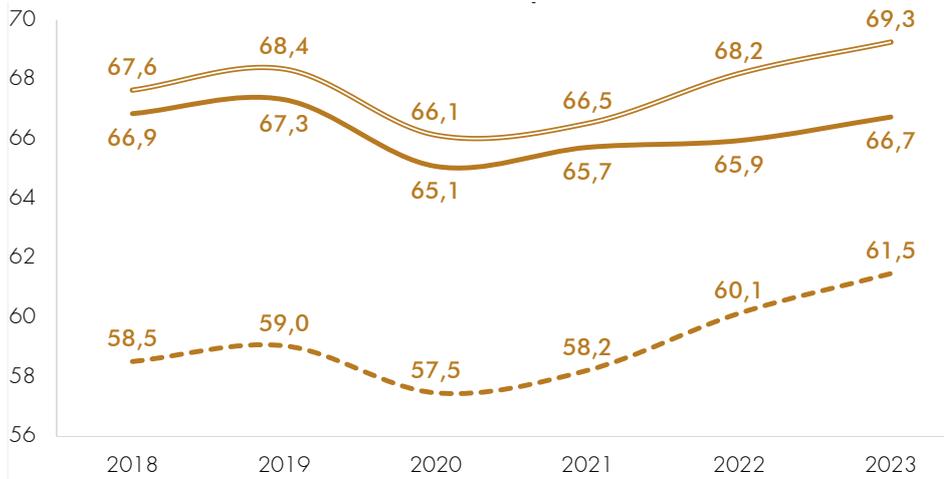
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati INPS.

— Tempo indeterminato - - - Totale

TASSO DI OCCUPAZIONE

(Anno 2023)

BRESCIA, LOMBARDIA, ITALIA



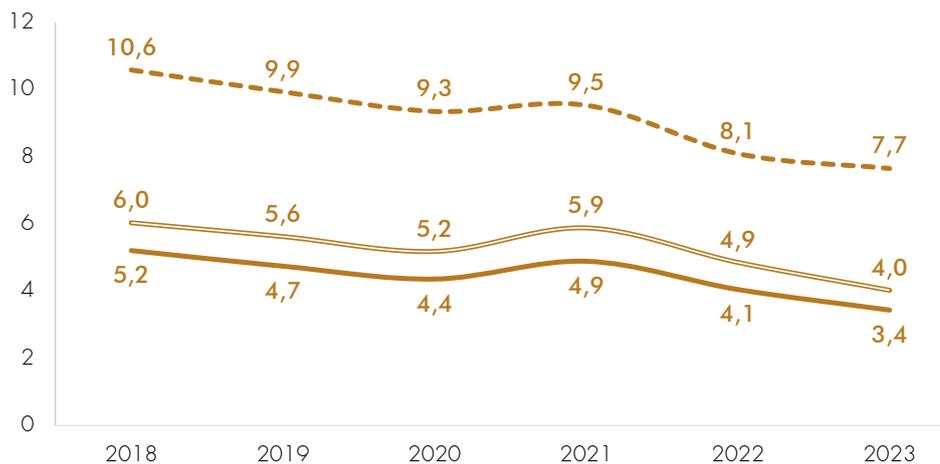
Medie annue - nuova serie, valori percentuali, 15-64 anni.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.

— Brescia - - - Lombardia . . . Italia

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

(Anno 2023)

BRESCIA, LOMBARDIA, ITALIA



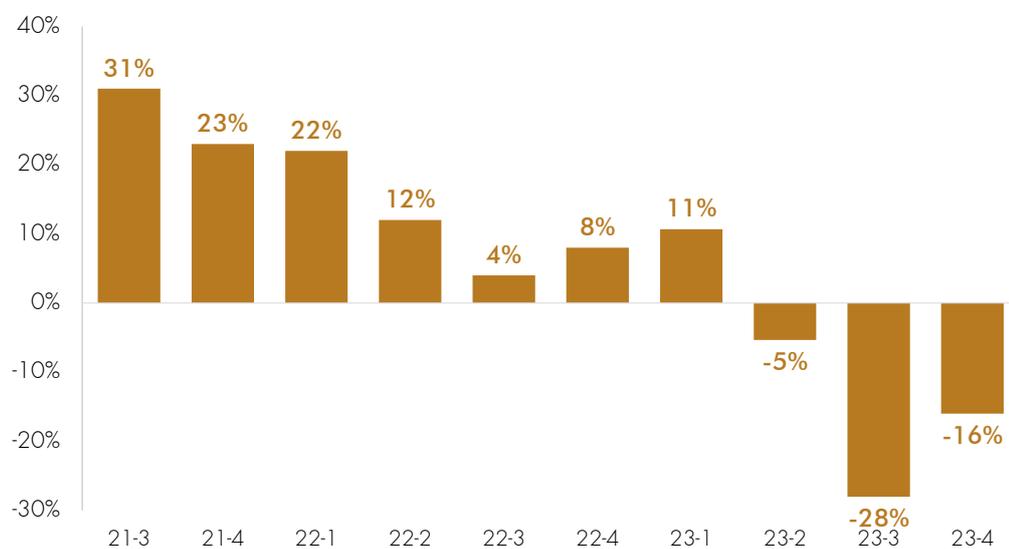
Medie annue - nuova serie, valori percentuali, 15-74 anni.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.

— Brescia - - - Lombardia . . . Italia

LAVORO IN SOMMINISTRAZIONE AGENZIE PER IL LAVORO

(4° trimestre 2023)

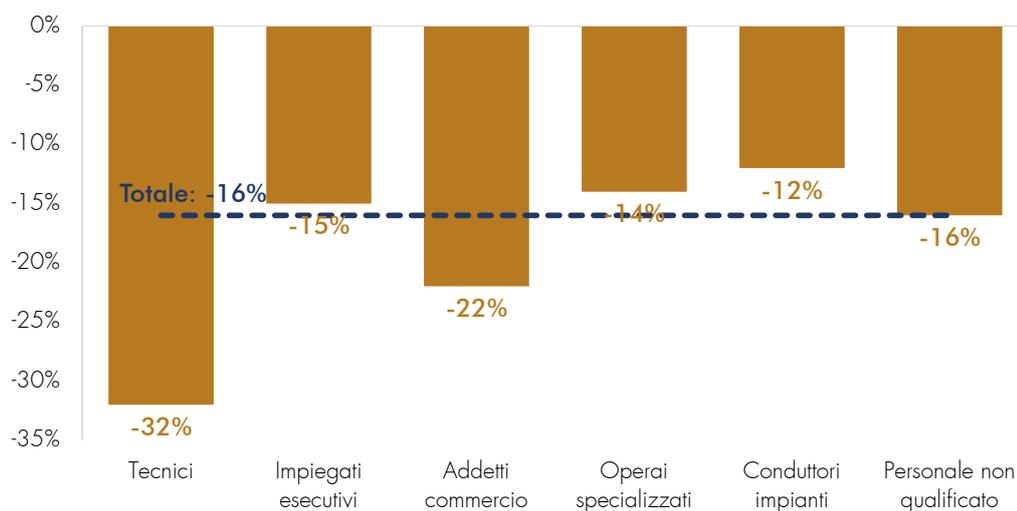
RICHIESTE DI LAVORATORI IN SOMMINISTRAZIONE



Variazioni tendenziali.

Fonte: Osservatorio Confindustria Brescia-ApL.

RICHIESTE DI LAVORATORI IN SOMMINISTRAZIONE PER GRUPPO PROFESSIONALE



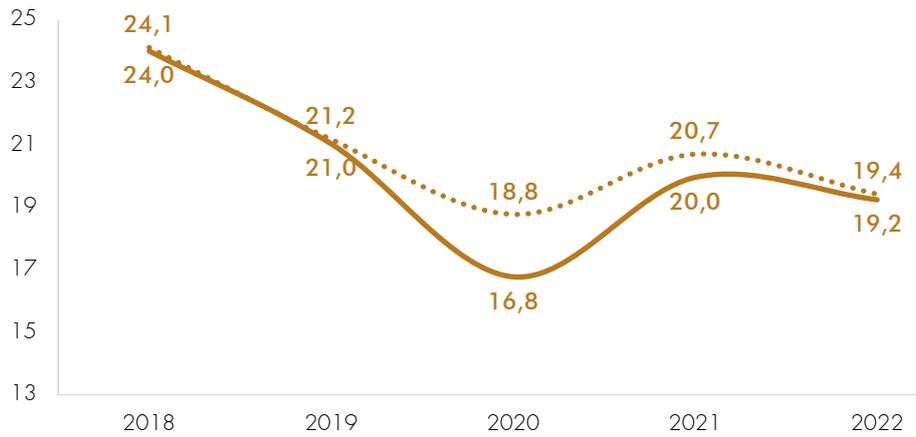
Variazioni tendenziali al 4° trimestre 2023.

Fonte: Osservatorio Confindustria Brescia-ApL.

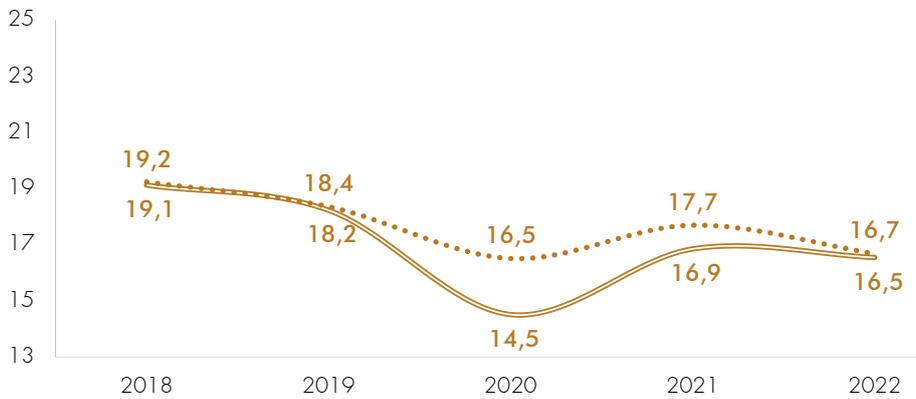
INFORTUNI NELLE FABBRICHE PER .000 OCCUPATI*

(Anno 2022)

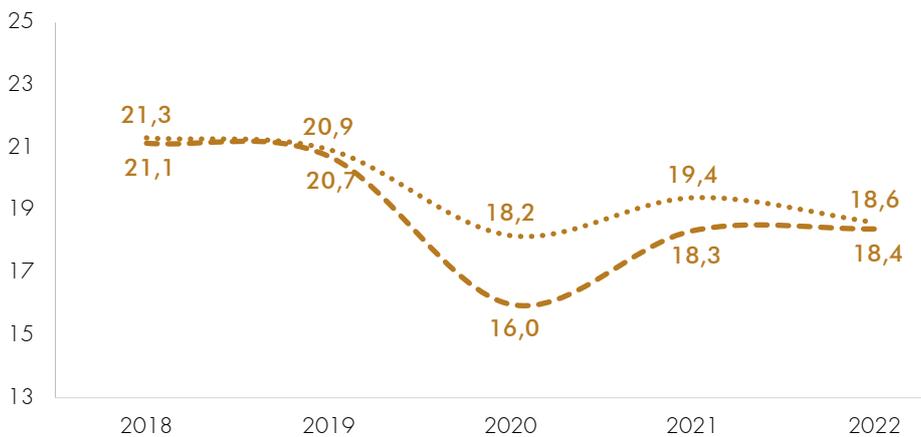
BRESCIA



LOMBARDIA



ITALIA



Industria in senso stretto.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT, INPS e INAIL.

— Al lordo CIG

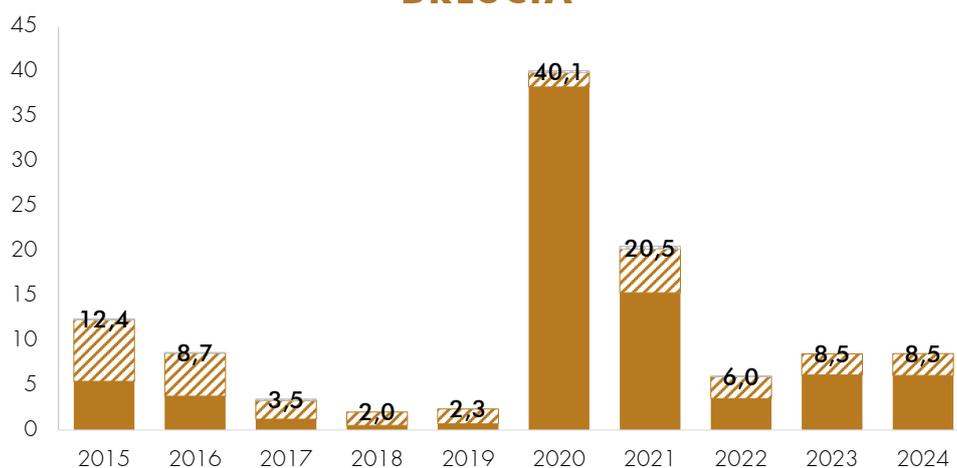
•••• Stima al netto CIG

* Infortuni in occasione di lavoro senza mezzi di trasporto.

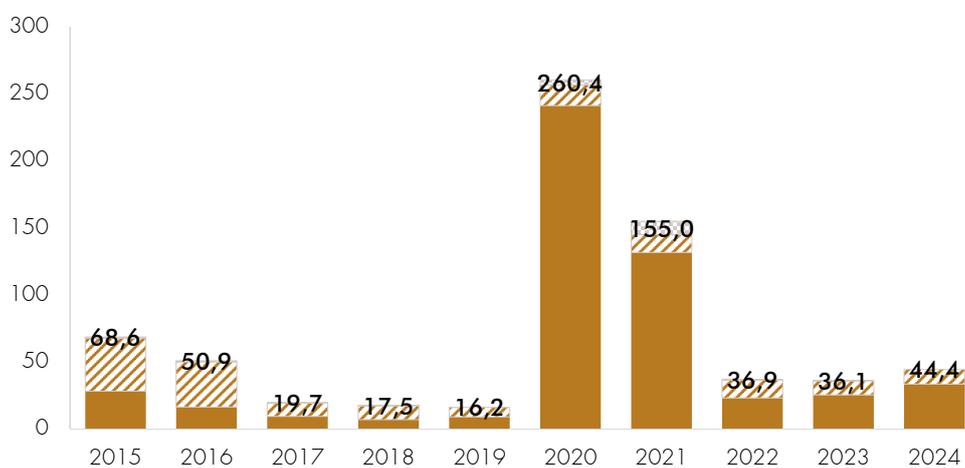
CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

(Gennaio-giugno 2024)

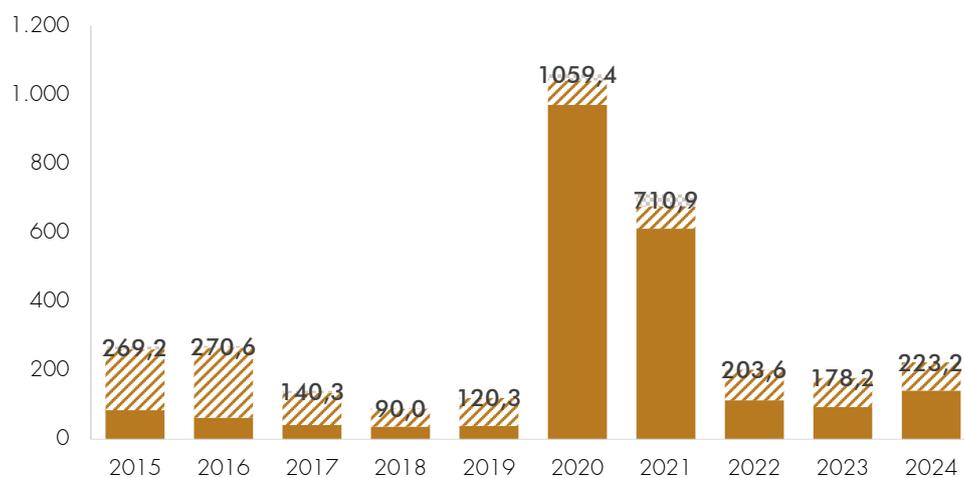
BRESCIA



LOMBARDIA



ITALIA



Industria, periodo gennaio-giugno, milioni di ore autorizzate.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati INPS.

■ CIGO ▨ CIGS ▩ Deroga

CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

- ◆ Valore aggiunto totale (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Valore aggiunto nell'industria in senso stretto (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Valore aggiunto per settore produttivo (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Classifica province italiane per valore aggiunto

NEL 2023 IL VALORE AGGIUNTO HA REGISTRATO UNA DINAMICA POSITIVA, MA IN RALLENTAMENTO RISPETTO AL BIENNIO PRECEDENTE

Secondo le nuove (ma ancora provvisorie) stime, nel 2023 il **valore aggiunto** complessivo a Brescia (espresso a valori costanti) ha evidenziato una **dinamica positiva** (+1,4% sul 2022), pur caratterizzandosi per una significativa frenata rispetto al +3,0% e al +9,8% rilevati nel biennio precedente. Il rallentamento sperimentato l'anno scorso può essere considerato fisiologico, in

46,5 mld
valore
aggiunto

quanto, di fatto, segnala il **ritorno alla normalità** dopo la fase di inedita esuberanza dell'economia dopo la caduta del prodotto nel 2020. La performance

bresciana nel 2023 appare comunque **superiore alla media lombarda** (+1,3%) e **nazionale** (+1,1%) grazie a una evoluzione positiva fra tutti i macro settori analizzati. A riguardo, spiccano gli andamenti dell'agricoltura (+9,6%) e delle costruzioni (+3,7%) a fronte di dinamiche meno intense per i servizi (+1,5%) e l'industria (+0,4%).

A seguito dei suddetti andamenti, il valore aggiunto rilevato a Brescia nel 2023 si è attestato su **livelli superiori** del 5,3% rispetto alla situazione **pre-Covid**; tutto questo grazie, in particolare, al settore delle costruzioni (+39,2%) - che ha evidentemente beneficiato delle misure agevolative emanate dal Governo - e per i servizi (+4,0%), comparto che ha goduto della ripresa del turismo, dopo le limitazioni negli anni precedenti.

Nell'ambito della sola industria in senso stretto, come prima accennato, le stime per il 2023

indicherebbero una crescita piuttosto debole del valore aggiunto in provincia di Brescia (+0,4% sul 2022), a fronte del -1,4% in Lombardia e del -1,1% in Italia. Se da una parte la nostra provincia ha risentito dell'inceppamento della locomotiva tedesca, dall'altra ha sicuramente beneficiato dallo **sgonfiamento della bolletta energetica**, che nel 2022 ha particolarmente penalizzato l'operatività e la competitività di alcuni dei comparti più tipici del made in Brescia.

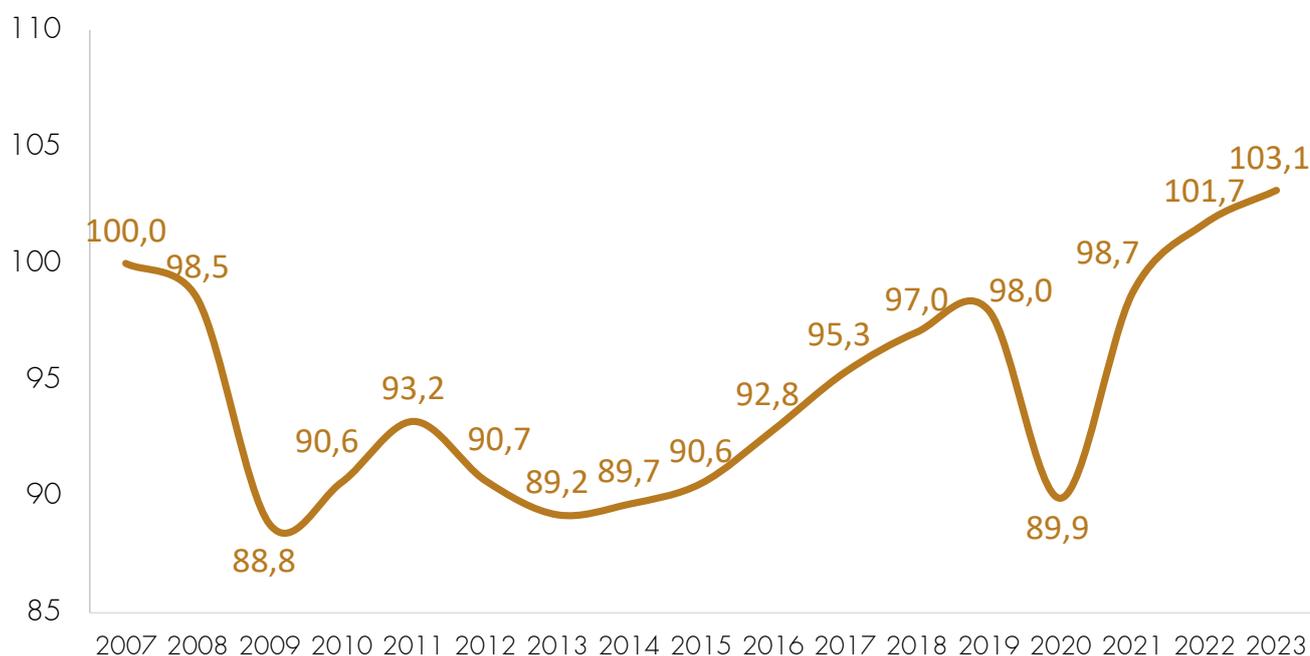
Brescia si conferma poi un territorio a **forte vocazione industriale**: anche nel 2023 la quota di valore aggiunto originato dal settore secondario, pari al 33,6%, si è attestata ampiamente al di sopra di quanto rilevato in Lombardia (23,6%) e in Italia (21,2%).

Con riferimento alla classifica delle province italiane per valore aggiunto generato, Brescia si colloca al **quinto posto** per ricchezza complessiva (dietro Milano, Roma, Torino e Napoli), quarta nell'ambito dell'agricoltura (dopo Bolzano, Verona e Foggia), quarta nell'industria in senso stretto (dietro Milano, Roma e Torino), sesta nelle costruzioni (dopo Milano, Roma, Napoli, Torino e Bergamo), settima nei servizi (dietro Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna e Firenze). Brescia si caratterizza poi per una peculiarità: è infatti l'unica provincia d'Italia a posizionarsi nei **primi dieci posti** nella classifica del valore aggiunto per **ogni macro settore produttivo** (agricoltura, industria in senso stretto, costruzioni, servizi).

+1,4%
crescita
sul 2022

VALORE AGGIUNTO TOTALE

(Anno 2023)

BRESCIA

Anno 2007=100. Serie costruita su valori concatenati anno 2015.
 Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT e Prometeia.

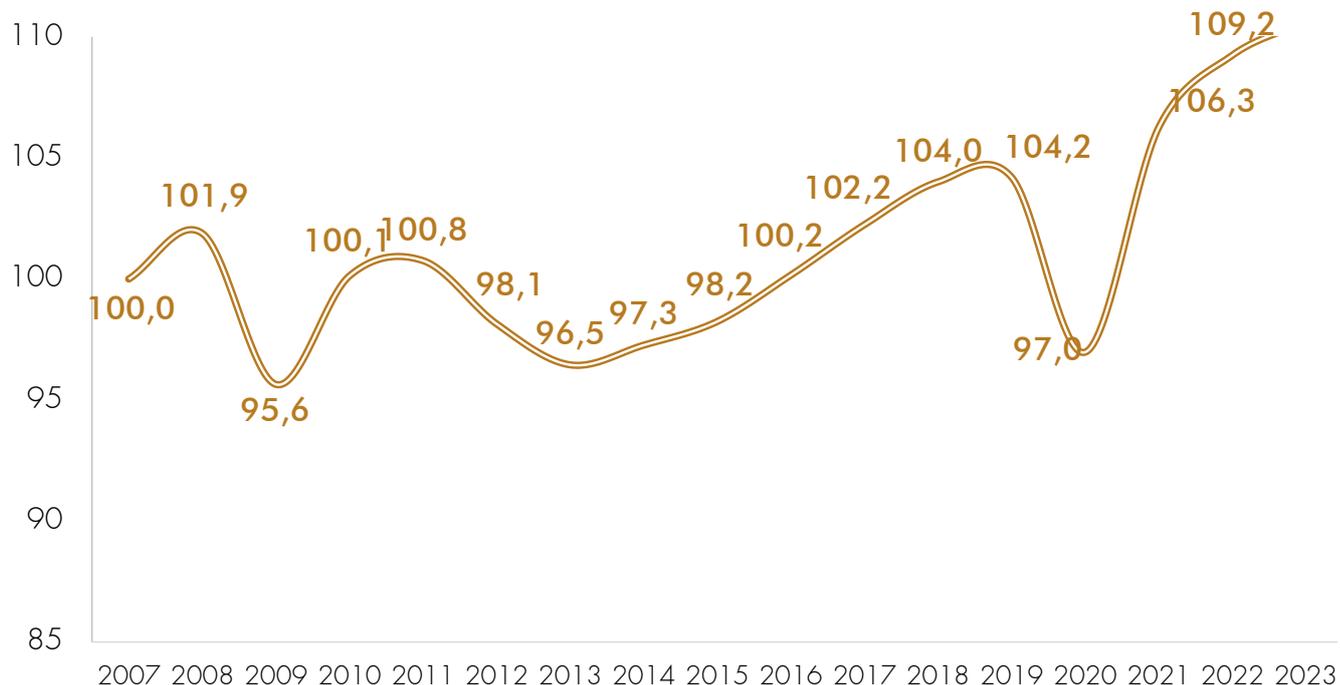
VALORE AGGIUNTO

Secondo la Contabilità nazionale misura l'incremento di valore realizzato dall'insieme delle unità residenti che esercitano un'attività produttiva. L'aggregato è la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi realizzata dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi che esse hanno utilizzato per effettuare tale produzione. A livello territoriale viene considerato una proxy del PIL, da cui differisce per il mancato inserimento dell'IVA e delle imposte sulle importazioni.

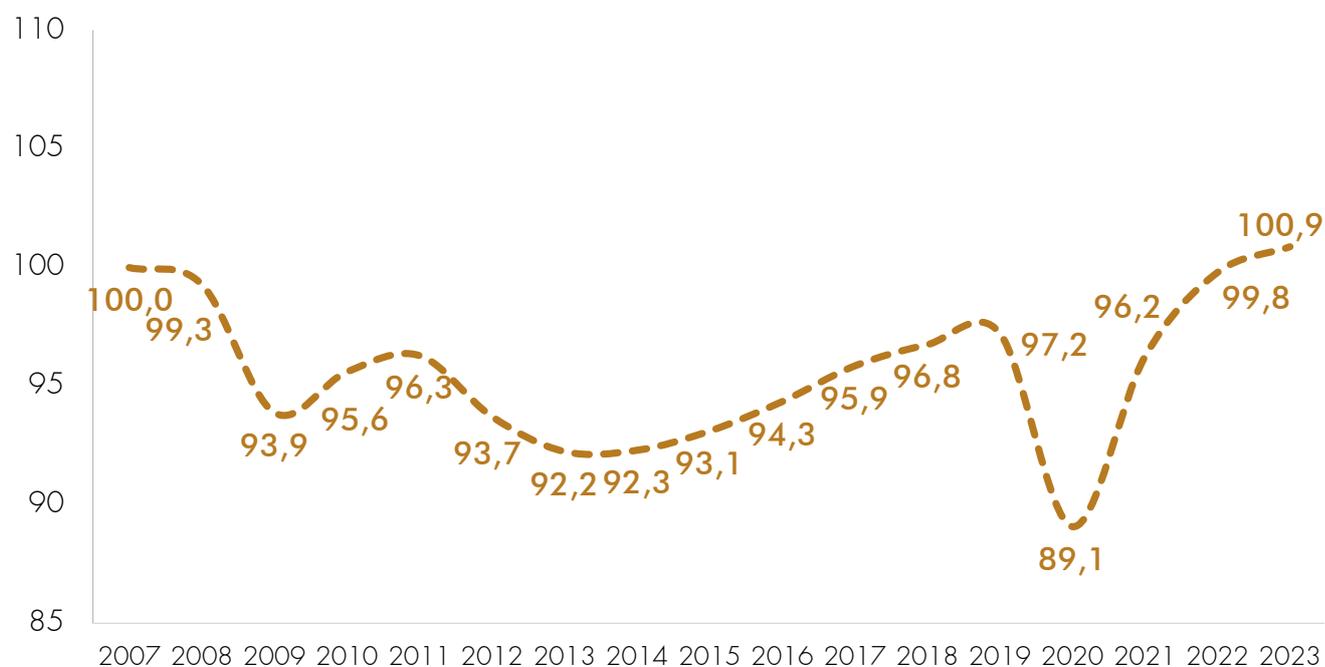
VALORE AGGIUNTO TOTALE

(Anno 2023)

LOMBARDIA



ITALIA

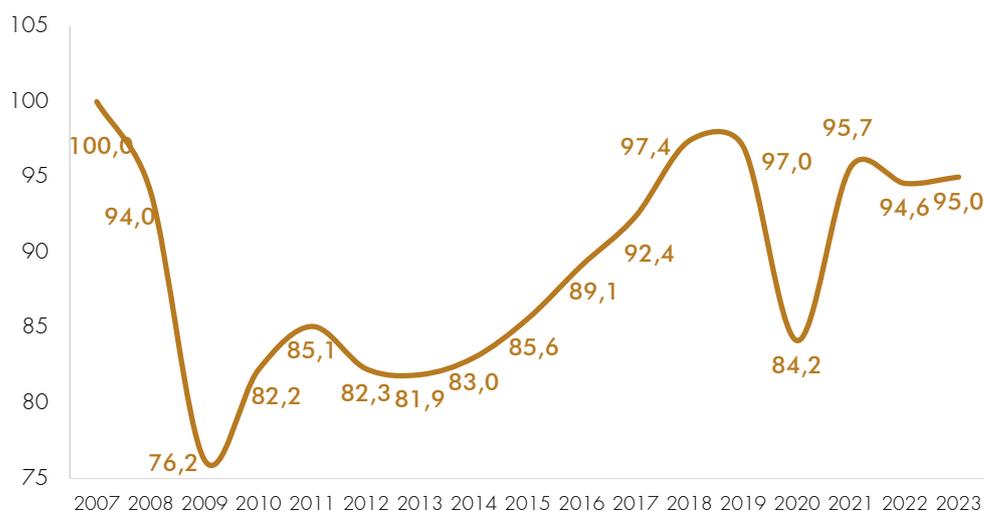


Anno 2007=100. Serie costruita su valori concatenati anno 2015.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT e Prometeia.

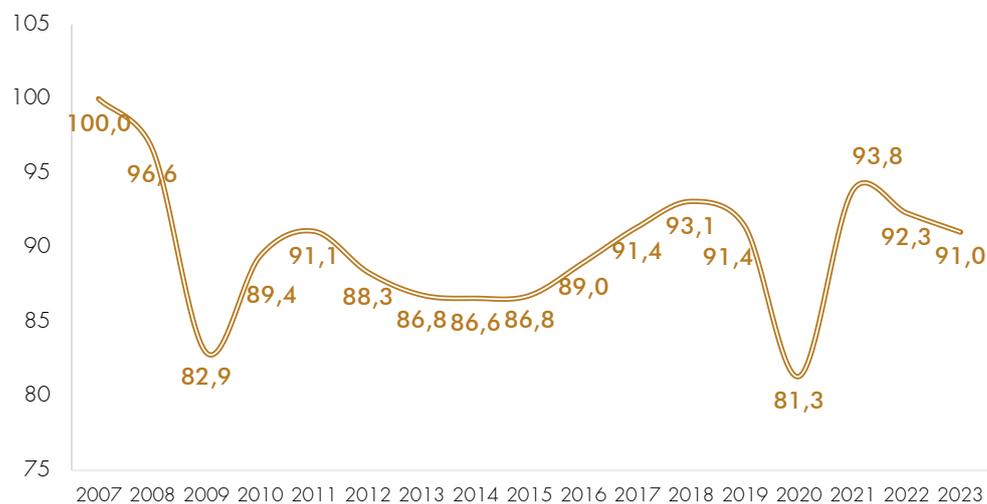
VALORE AGGIUNTO NELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

(Anno 2023)

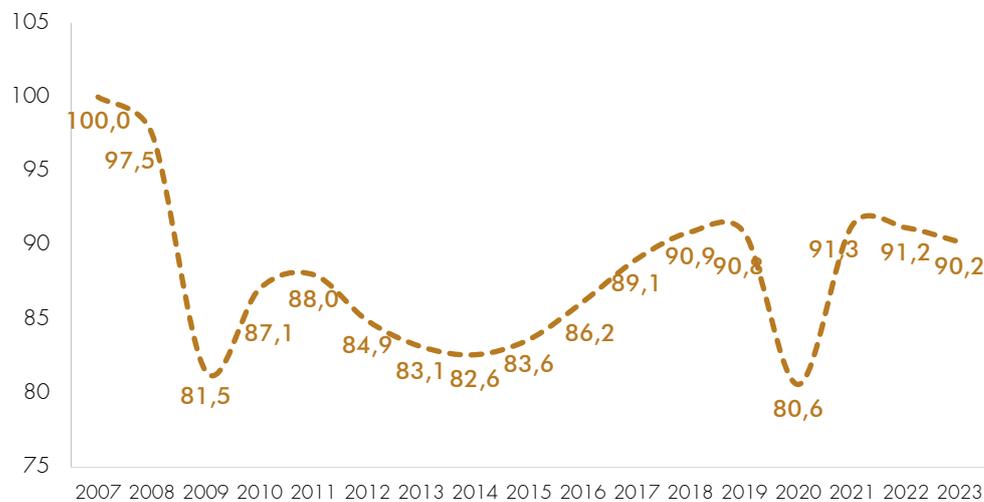
BRESCIA



LOMBARDIA



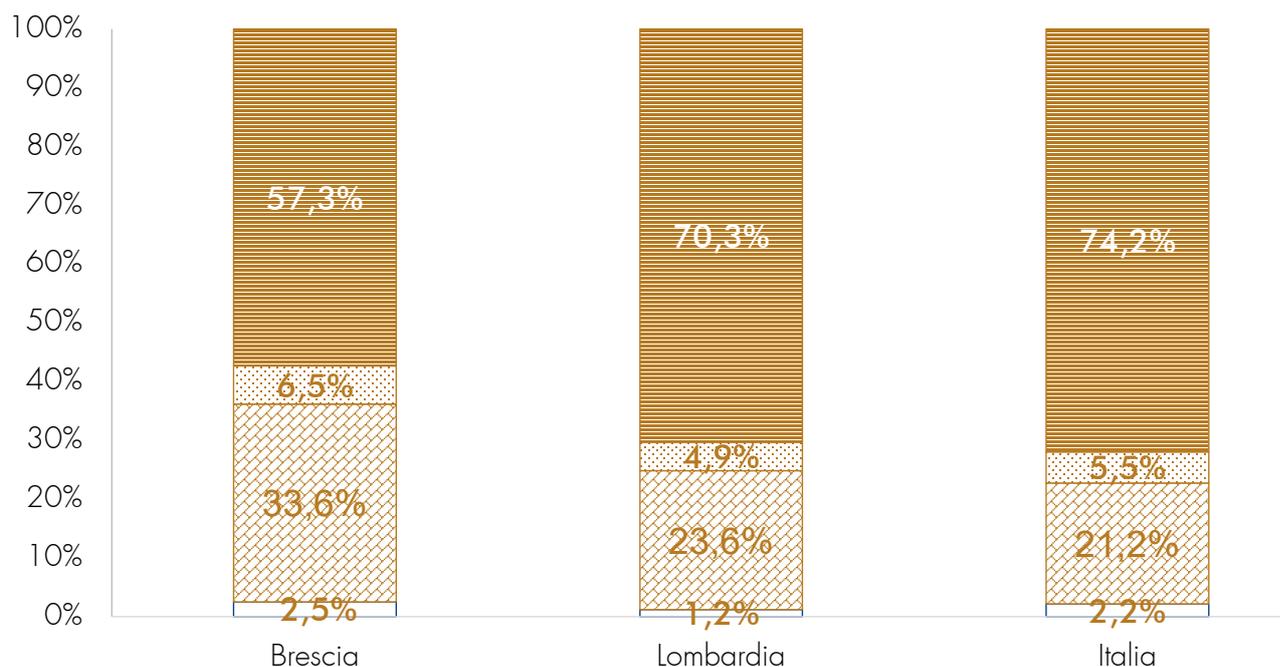
ITALIA



Anno 2007=100. Serie costruita su valori concatenati anno 2015.
 Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT e Prometeia.

VALORE AGGIUNTO PER SETTORE PRODUTTIVO

(Anno 2023)



Anno 2023.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT e Prometeia.

□ Agricoltura ■ Industria in senso stretto ▨ Costruzioni ■ Servizi

CLASSIFICA PROVINCE ITALIANE PER VALORE AGGIUNTO

#	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
1	Bolzano	Milano	Milano	Milano	Milano
2	Verona	Roma	Roma	Roma	Roma
3	Foggia	Torino	Napoli	Torino	Torino
4	Brescia	Brescia	Torino	Napoli	Napoli
5	Salerno	Vicenza	Bergamo	Bologna	Brescia
6	Trento	Bergamo	Brescia	Firenze	Bologna
7	Cuneo	Bologna	Bari	Brescia	Bergamo
8	Treviso	Treviso	Treviso	Verona	Firenze
9	Mantova	Modena	Padova	Padova	Padova
10	Caserta	Padova	Bologna	Bari	Verona

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne.

LA DEMOGRAFIA BRESCIANA

LO SCENARIO FUTURO PREVEDE UN TERRITORIO BRESCIANO SEMPRE PIÙ ANZIANO

La presente sezione sintetizza i principali risultati della ricerca realizzata dal Centro Studi di Confindustria Brescia intitolata **“La demografia bresciana - Un’analisi sulla dinamica della popolazione a Brescia dal secondo dopoguerra al 2080”**, presentata il 20 giugno 2024 in un dedicato seminario tenutosi nella Sala Libretti del Giornale di Brescia.

Il documento, nato sulla scia della crescente sensibilità da parte delle istituzioni economiche alle sfide della denatalità e dell’invecchiamento dei residenti si è focalizzato, in particolare:

- sull’analisi e sul commento delle più significative tendenze legate al numero dei residenti nel territorio, con particolare attenzione per quanto riguarda i fenomeni dell’immigrazione e dell’invecchiamento degli abitanti;
- sulla possibile evoluzione della popolazione da oggi fino al 2080, in termini numerici e strutturali, con una quantificazione degli impatti che tali tendenze potrebbero avere sulla ricchezza generata dal sistema economico locale.

Secondo i primi e ancora provvisori dati, a **inizio 2024** la provincia di Brescia conta **1.262.271 residenti**. Si tratta del valore più alto mai raggiunto nel nostro territorio, ottenuto grazie a una crescita della popolazione che, nel 2023, si è attestata a +0,4% sull’anno precedente: una dinamica di per sé debole, ma comunque la più intensa dal lontano 2013 (+0,5% sul 2012). L’evoluzione dei residenti **negli ultimi anni risulta molto fiacca** se confrontata in prospettiva storica: in particolare, negli ultimi anni, si è assistito a un significativo rallentamento della dinamica della popolazione (CAGR pari a +0,2% fra il 2012 e il 2023), sulla scia del minore apporto da parte del saldo naturale (divenuto sistematicamente negativo dal 2015), a malapena compensato dai movimenti migratori dall’interno del Paese e dall’estero.

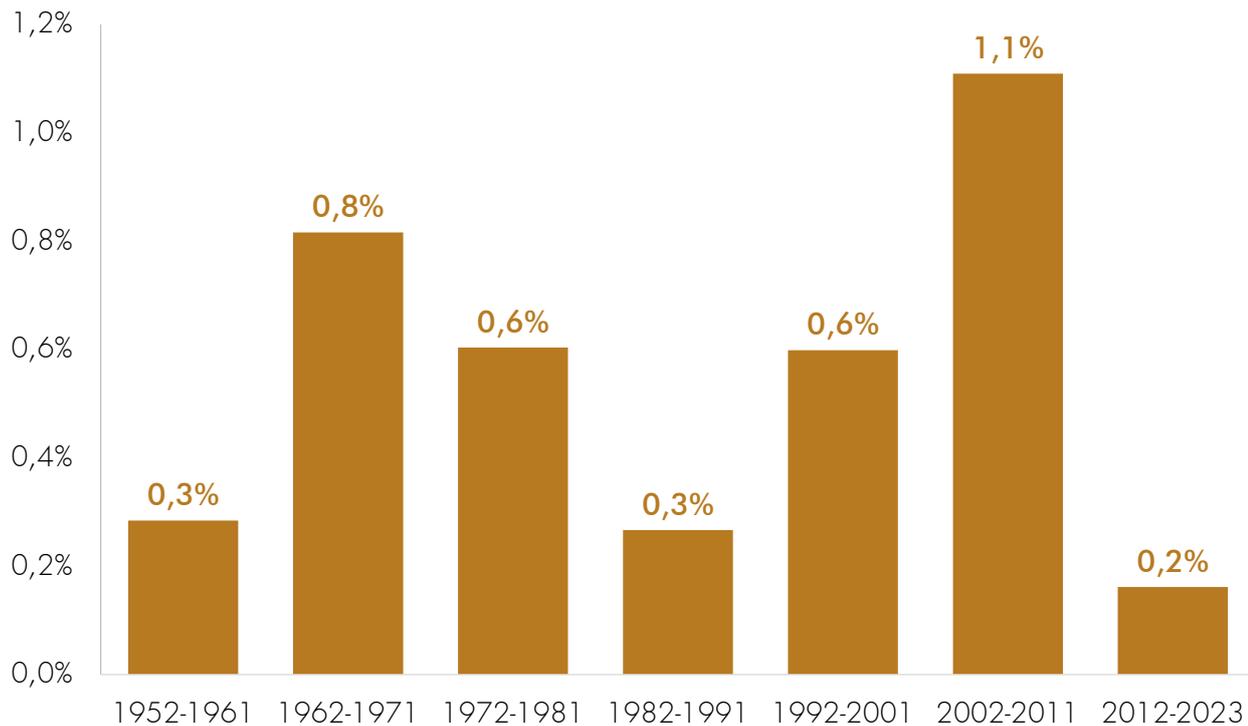
La **sostanziale stagnazione** della dinamica dei residenti in provincia di Brescia sperimentata negli ultimi decenni si accompagna a un inevitabile processo di **invecchiamento** degli stessi.

Negli ultimi cinquant’anni l’indice di vecchiaia ha registrato un forte incremento, passando da 37,9 a 176,8. Il percorso di crescita di tale indicatore è stato pressoché continuo lungo l’intero periodo analizzato, ma ha avuto un temporaneo rallentamento nei primi anni Duemila, in occasione dell’esplosione del fenomeno migratorio che ha riguardato Brescia e la sua provincia, aspetto su cui si è discusso in precedenza. Gli **stranieri** hanno infatti contribuito ad **arginare l’invecchiamento dei residenti**, pur non invertendo la tendenza di lungo periodo, a seguito della loro limitata incidenza sulla popolazione complessiva e della già citata adozione, da parte loro, di comportamenti riproduttivi sempre più assimilabili a quelli tipici del nostro Paese.

Al di là delle analisi a consuntivo sulle più significative evoluzioni della popolazione in provincia di Brescia, è possibile formulare qualche congettura sulle verosimili dinamiche demografiche per gli **anni futuri**. Le proiezioni per i prossimi decenni dipingono per Brescia un **quadro fosco**, in particolare per quanto riguarda il crescente invecchiamento dei residenti. In tale contesto, al **2050** la popolazione anziana è prevista crescere di 115 mila unità rispetto alla situazione attuale, con un **raddoppio** del numero dei residenti **ultranovantenni** (da 16 mila a 32 mila). Al **2080**, a fronte di un sostanziale assestamento dell’indice di vecchiaia, si assisterebbe a un **ulteriore incremento degli “over 90”**, che raggiungerebbero la cifra di 42 mila unità.

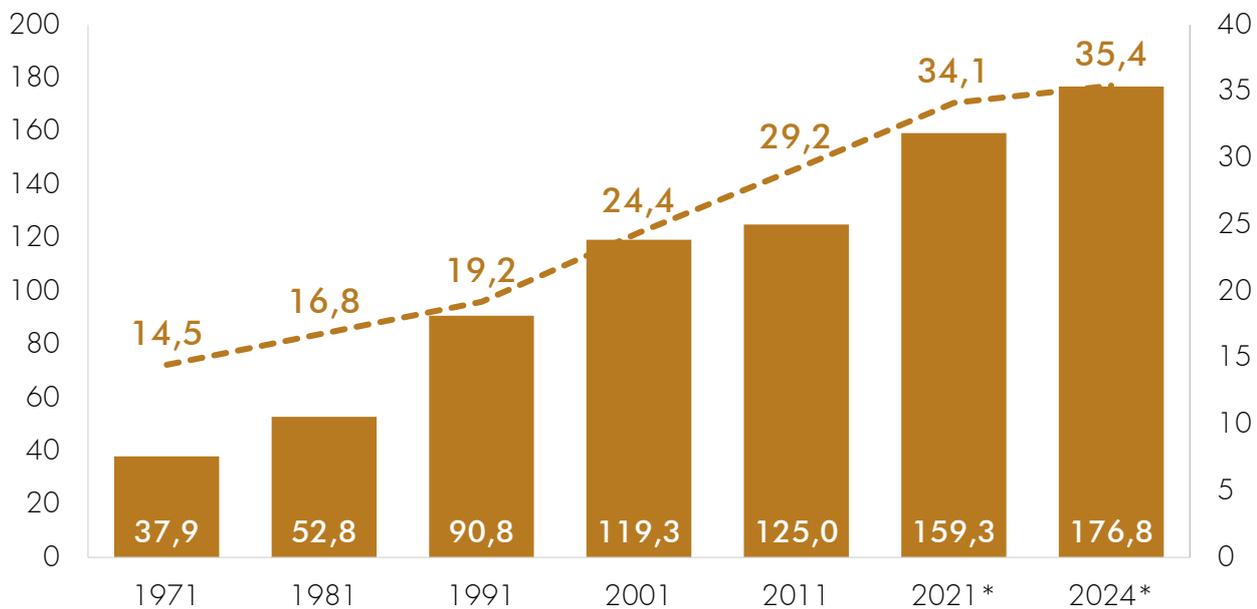
Tale declino si riverserebbe sul **valore aggiunto**, che da qui al 2050 perderebbe oltre 67 miliardi, mentre la **perdita cumulata** al 2080 raggiungerebbe la cifra di **267 miliardi**. Va sottolineato che tali numeri non devono essere interpretati come le effettive previsioni per la dinamica del valore aggiunto bresciano per i prossimi anni: bensì, essi indicherebbero la perdita di ricchezza potenziale derivante dal deterioramento delle sole variabili demografiche, in uno scenario, altamente irrealistico, in cui le altre componenti non subiscano variazioni.

CAGR DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.

INDICE DI VECCHIAIA E INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI



* Valori al 1° gennaio.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.

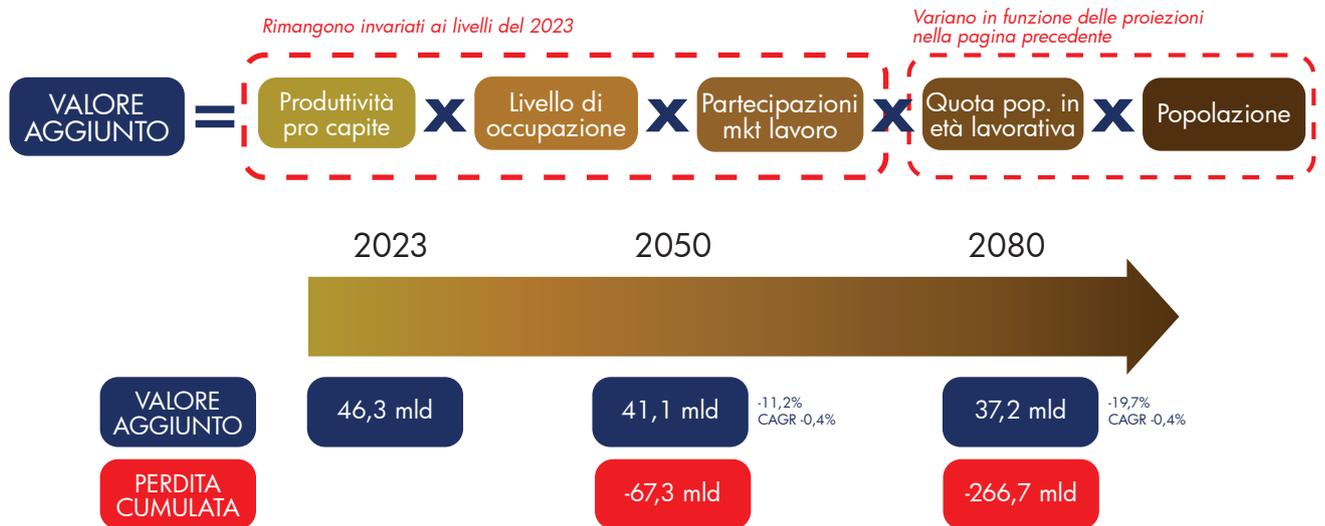
— Indice di vecchiaia (asse sx) - - - - - Indice di dipendenza anziani (asse dx)

POPOLAZIONE: PREVISIONI AL 2080

	2024	2050	2080
RESIDENTI TOTALI	1.262.271	1.279.225 (+17 mila (+1,3%))	1.186.796 (-75 mila (-6,0%))
RESIDENTI <= 14 ANNI	163 mila	157 mila (-6 mila)	146 mila (-16 mila)
RESIDENTI 15-64 ANNI	812 mila	719 mila (-93 mila)	651 mila (-161 mila)
RESIDENTI => 65 ANNI	288 mila (di cui 16 mila over 90)	403 mila (di cui 32 mila over 90) +115 mila	390 mila (di cui 42 mila over 90) +102 mila
INDICE DI VECCHIAIA	176,8	256,6	266,0

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.

VALORE AGGIUNTO: PREVISIONI AL 2080 PER EFFETTO DELLE SOLE VARIABILI DEMOGRAFICHE



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.



CONFINDUSTRIA
Brescia

Pubblicazione curata dal Centro Studi Confindustria Brescia

Daide Fedreghini: fedreghini@confindustriabrescia.it

Tommaso Ganugi: ganugi@confindustriabrescia.it

Editing Grafico

Camilla Migliorati: migliorati_c@confindustriabrescia.it

Tutti i diritti sono riservati, si invita a citare in caso di riproduzione